

La Gazzetta del Paesello

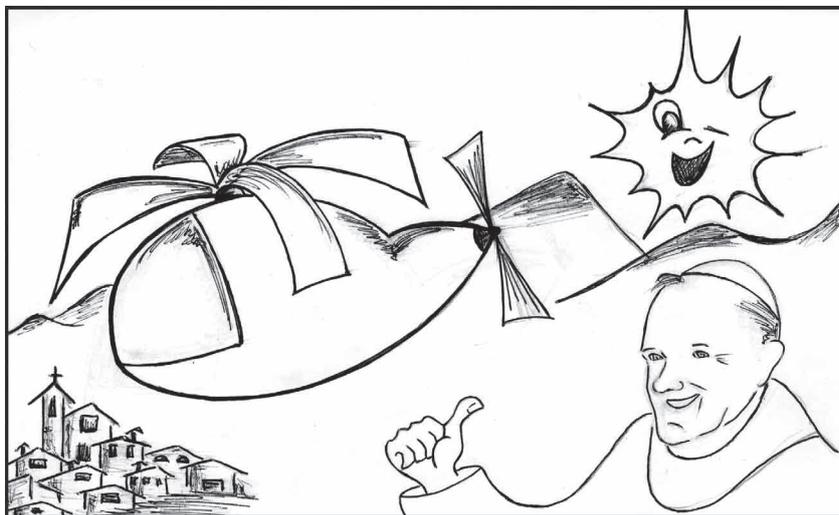
Periodico di informazione, svago e cultura bornese a cura della Pro Loco



- La lunga estate del '98 -

Chi non se la ricorda, l'estate del '98, così calda ed assolata e interminabile...

Il clima fu così splendido che tutti dissero che solo l'intervento divino poteva essere l'artefice di tanta grazia nel nostro paesello, dove spesso il tempo fa i capricci anche durante la bella stagione. Sono passati sette anni e siamo entrati in un nuovo



secolo, ma nessuno l'ha dimenticata, perché quella, per Borno e i bornesi, rimarrà per sempre l'estate del Papa...

A poco tempo dalla Sua scomparsa mi sembra doveroso e importante ricordare sulla nostra Gazzetta quello straordinario evento, ma dopo tanti discorsi e lacrime e parole e sensazioni, forse troppe, sperimentate in prima persona e assimilate da tv e giornali, non è certo facile trovare qualcosa da dire che non sembri banale, o retorico.

Per questa ragione non voglio parlare di Lui, preferisco come al solito lasciare che se ne occupino gli amici di Cuntomela, e voglio piuttosto rievocare lo spirito che animò il nostro paese in quei fatidici giorni.

Quando la notizia cominciò a trapelare, in famiglia, nei bar, praticamente ad ogni occasione in cui fossero presenti almeno due persone, non si parlava d'altro. Al di là del proprio personalissimo modo di intendere la fede, ognuno di noi, credo anche il più laico e disincantato, non poteva non subire la tensione per quello che di lì a poco sarebbe avvenuto in casa nostra: l'uomo più conosciuto del

mondo, il personaggio più famoso e carismatico, il Papa forse più amato della storia del Cristianesimo (e questi ultimi mesi ne sono stata la prova tangibile) sarebbe venuto a trovarci!

La macchina organizzativa si mise immediatamente in moto: ricordo riunioni per stabilire come sfamare l'enorme folla prevista, ricordo che camminando per strada si notava un'animazione atipica: gente che sistemava giardini, che dipingeva ringhiere, che addobbava le case con i colori vaticani, ricordo gli operai del comune che facevano gli straordinari per sistemare al meglio il fondo stradale e persone col naso in su a guardare elicotteri in ricognizione... ciascuno faceva la sua parte, tutti affaccendati affinché in quel fatidico 19 luglio ogni cosa andasse per il verso giusto.

E finalmente quel giorno arrivò. La gente accorsa da ogni parte era numerosa, forse non quanto si era immaginato (tant'è che avanzarono un sacco di panini), ma probabilmente questo fu un bene, perché tutto filò liscio e l'incontro col Papa risultò più intimo e familiare.

Il momento che più di tutti mi è

rimasto stampato nella memoria, tanto da rivivere le stesse sensazioni proprio ora, mentre sto scrivendo, fu l'attesa, presso il piazzale della Dassa. E' difficile da definire, ma in quegli attimi si respirava un'atmosfera incredibile, una sorta di energia compressa che andò aumentando

quando l'elicottero apparve sulle nostre montagne, fino ad esplodere quando il Santo Padre apparve in cima alla scaletta, quasi affrancandoci da quella pressione che minacciava di farci scoppiare il cuore.

Da quel momento tutto fu facile, e spontaneo, e bellissimo: un intero paese, per piccolo che sia, festeggiava il suo ospite, ognuno con le proprie emozioni, pensieri, e speranze. Io, da parte mia, ho una parola per definire quello che provai: un' enorme, infinita **tenezza**, che mi ha accompagnato fino alla fine dei suoi giorni sulla terra.

Ora che il nostro Grande Pastore ci ha lasciato, mi piacerebbe che un po' di quello spirito che si respirò in quei giorni continuasse a pervadere i Bornesi; il fervore attivo che ci prese alla notizia del Suo arrivo, la partecipazione unanime, l'entusiasmo e l'orgoglio di averlo ospitato ci hanno resi, in quei giorni, più vicini gli uni agli altri, e sarebbe davvero magnifico se qualcosa, dell'estate del '98, ci fosse rimasto: l'eredità, tutta per noi, di Giovanni Paolo II.

F. S.

Pro Loco Borno
Palazzo Comunale
25042 Borno (BS)
Tel 0364 41022
e-mail prolocoborno@libero.it

Consiglio direttivo della Pro Loco:

- Fabio Scalvini - Tel. 0364 310397
- Mariella A. Botticchio - Tel 347 8433063
- Massimo Gheza - Tel 338 5627997
- Enrica Silva - Tel 0364 310715

Per il Comune:

- G. Carlo Bettoni
- Guglielmo Arici
- Eugenio Rivadossi

Revisori dei conti:

- Pierino Marsegaglia - Tel 0364 41036
- Annamaria Andreoli - Tel 333 8968952
- Francesca Rivadossi - Tel 335 6527065

La Gazzetta del

Paesello

Redazione

- Fabio Scalvini
- Emilia Pennacchio
- Elena Rivadossi
- Claudia Venturelli

Hanno collaborato:

Luca Chitti - P. Antonio Chierolini - Cesare Peci - Bortolo Baisotti - Alessia Arrighetti - Gemma Magnolini - Venanzio Fedriga - Vincenzo Pirlo - Alberto Zorza - Roberto Isonni - Elisabetta Gheza

Grazie a tutte le persone che si sono rese disponibili per questo ed altri progetti.

Sommario

NUMERO 05 GIUGNO 2005



3 A proposito di...

4 Il palio di S. Martino

6 E - State a Borno.. naturalmente

7 Made in Borno

10 Bastano pochi gessetti...per riscoprire un grande artista!

11 Cronaca di un viaggio a Roma

12 Solo con un cane

14 Pensieri in vacanza

16 El nos dialèt

17 La biblioteca di Borno

18 Erbe in pillole

19 Antichi sapori

20 A Ossimo nasce il nuovo parco archeologico di Anvòia

21 1° raduno delle Bande di Valle Camonica

22 La millemiglia delle corse in salita

23 - L'Europa sbarca a Borno - Buon Compleanno G.S. Borno

24 Lo storico torneo di tennis si veste di nuovo

25 Te la dó me l'Inghiltera!

26 E sono ancora qui...

26 Facciamo ìla

Avete rinnovato la tessera della Pro Loco? Cosa aspettate? Quest'estate grandi vantaggi per i soci: sconti su tutte le attività, escursioni gratuite e soprattutto l'opportunità di sostenere con un piccolo contributo la pubblicazione della Gazzetta del Paesello!

NON DELUDETECI!

Progetto per il coinvolgimento degli operatori

Da alcuni giorni è cominciata la raccolta dei contributi degli operatori economici di Borno per la realizzazione delle manifestazioni estive organizzate dalla Pro Loco.

L'operatore offrendo il proprio contributo ha il diritto di acquistare pacchetti diversi di sponsorizzazione della propria azienda: dal link, all'elaborazione di una pagina elettronica sul Sito Ufficiale della Pro Loco, allo spazio sul pieghevole delle manifestazioni. Tutti gli operatori che scelgono di pagare il solo contributo appariranno, senza alcun ulteriore quota, sul manifesto Eventi e Manifestazioni Estate 2005.

Come si può vedere le novità sono parecchie e sono volte a incontrare le esigenze di tutti i "commercianti" bornesi. Speriamo che in numerosi aderiscono all'offerta permettendo alla Pro Loco di realizzare tutte le manifestazioni che ha messo in programma.

Non ci stancheremo mai di ripetere che senza lo sforzo economico degli operatori economici la Pro Loco non potrebbe realizzare alcunché. E in particolare questo lo diciamo ai turisti che stanno per raggiungere Borno in vista delle agognate vacanze estive: **prediligete per i vostri acquisti quelle attività che vedete segnalate sulla locandina Eventi e Manifestazioni – Borno Estate 2005 e sulle varie locandine, perché è grazie anche al senso di ospitalità dei nostri operatori economici che avrete l'opportunità di trascorrere una piacevole vacanza a BORNO!**

Il direttivo

Assemblea dei soci

Grande successo all'assemblea dei soci 2005! Contando i consiglieri e i revisori dei conti presenti alla riunione, il numero dei presenti è arrivato sì e no a 15 persone!

Noi l'abbiamo presa come una vittoria, della serie: "siete troppo bravi, non avete bisogno dei nostri consigli, andate avanti così" ovvero chi tace acconsente e chi non viene alle riunioni non ha nulla da rimproverarci, però...

Sì, insomma, ci sarebbe piaciuta un po' più di partecipazione, anche solo per non sentirci troppo soli!

Tant'è, ognuno fa sentire la propria presenza come può, chi con il proprio contributo economico, chi dando una mano nella realizzazione delle manifestazioni, chi semplicemente evitando di criticare ogni cosa si cerchi di organizzare per il bene del paese... accontentiamoci!



Finalmente pronto il nuovo depliant!



Era ora! Dopo mesi di attesa è pronto il nuovo depliant di presentazione del nostro bel paese.

Abbiamo puntato sulla realizzazione di un prodotto ad "impatto", non il solito opuscolo descrittivo, ma una serie di belle immagini accompagnate da frasi d'effetto, che colpiscono il cuore, oltre che gli occhi.

All'interno un inserto più informativo, con la cartina del paese, la mappa degli impianti sciistici e le strutture ricettive. Naturalmente molti riferimenti al nostro sito internet, ovvero ciò che noi riteniamo il migliore e più moderno mezzo per la promozione e il rilancio turistico di Borno.

Noi siamo molto fieri della nostra "creatura", e speriamo che trovi anche il vostro consenso.

A questo proposito aspettiamo i vostri preziosissimi pareri, apprezzamenti o critiche,

Agli abitanti dello libero comune di Borno

A voi mi rivolgo, in qualità di Capitano della "Confraternita del Cervo - Milizia Camuna" che ben ha protetto li vostri pascoli da quelli della valle di Scalve piu' e piu' volte, da quelli di Cividate nella scaramuccia sulle rive del fiume Oglio. Or mio è il piacere nello volervi tutti quanti invitare a presenziare ed a dimostrare lo vostro valore sul campo, non con lo ferro e gli scudi, ma per una volta, con le corse, li giuochi, la musica e lo spettacolare delli vostri colori, tutti assieme, ma l'uno in contro all'altro! Li vostri campioni verranno chiamati a cimentarsi nello duello sulla trave, ove piu' che in altro giuoco, conta la destrezza e l'equilibrio nello far cadere l'avversario. Nella corsa dell'ubriaco sarà piu' bravo chi sa ben tenere li fumi del vino, sapendo orientarsi e correre anche con una tazza di troppo... le gambe buone e l'accortezza, nella corsa dello formaggio, capaci a far correre la forma senza che cadi in disgrazia!

Ben piu' bravi saranno ancor quelli che ben distingueranno, nello chiasso della piazza, gli ordini e li comandi per spaccare la pignatta senza veder luce alcuna!

Dura sarà la lotta nello campo della palla corda... dove tutto è valido, tranne che l'usar le mani, per poter fare punto nella propria buca...

Ancor vi dico, che la forza di braccio sarà ben misurata nello lanciare lo forcone e lo groppo di legno, e la velocità di mano nello strappare la coda allo contradaiolo avverso.

Li giovini invece, potranno mostrare la bravura nello saltare nelli sacchi, nell'abbattere li birilli, nel fare centro con l'anello e nello tirar la fune. E poi tutti quanti a far chiasso con li legni di zoccolo per le contrade dello paese, a veder chi fa prima e chi fa meglio!

Li vostri campioni verranno chiamati a cimentarsi nello duello sulla trave, ove piu' che in altro giuoco, conta la destrezza e l'equilibrio nello far cadere l'avversario. Nella corsa dell'ubriaco sarà piu' bravo chi sa ben tenere li fumi del vino, sapendo orientarsi e correre anche con una tazza di troppo... le gambe buone e l'accortezza, nella corsa dello formaggio, capaci a far correre la forma senza che cadi in disgrazia!



Nel mezzo dello palio dello Santo Martino, si avrà modo di desinare con le carni allo spiedo e con le buone salse che l'accompagnano e con lo vino a fiumi a riposare gli animi stanchi delli campioni.

La musica sarà sempre ben presente, a ricordar che per quei giorni le battaglie non ci toccheranno, che lo foco non arderà li nostri granai, nè spada o ronca alcuna fenderà le nostre membra, ma solo lo gioco e lo sollazzarci sarà l'unico nostro pensiero! A ciò mi adopererò, ancora una volta, a portar sulli campi di giuoco guardie armate, per la tranquillità di molti, e per il batter denti e di ossa di coloro che vorran turbare la nostra gioia!

Benvenuti saran gli stranieri che volendo visitar

le terre nostre, si uniranno al chiasso delle nostre voci nello incitar questo o quell'altro, ma ben attenti e rispettosi saranno delli giorni a noi soli dedicati!

Or dunque! Lesti e ratti nello crear gli abiti con li vostri colori! Poche lune ci separano dallo inizio delli giuochi! E nel rimembrare il buon cuore dello Santo Martino, che seppe privarsi dello mantello a coprir le spalle del mendicante, ricordiamo lo spirito di corpo nello scambievolmente aiutarci nello lavoro che precede la festa!

Per una volta la festa sarà solo per voi! E come li onorevoli cavalieri in lizza, caricate a fondo e a testa bassa, a dimostrar il valore in campo ed a portar sul podio li vostri colori!

Lo Capitano
Alberto Zorza



I° Palio di San Martino

**Illustrissima cittadinanza
dello libero comune di Borno!**

si rende noto che nelli giorni di
1, 2 e 3 dello mese di luglio,
le contrade dello paese si scorderanno nelli giuochi stori-
ci per la contesa dello primo palio di San Martino!
Musici, armigeri e figuranti, tutti per lo sollazzo
delli bornesi e per li gentili visitatori!

PROGRAMMA:

Venerdì 1 luglio ore 20,30 Sfilata delle contrade per via Vittorio Veneto, benedizione dei vessilli, presentazione dei giuochi e delli campioni.

Sabato 2 luglio ore 9,00 Appuntamento in piazza per li giuochi e nel pomeriggio allo campo sportivo per le partite in campo. Banchetto serale con le carni allo spiedo.

Domenica 3 luglio ore 10,30 Appuntamento allo campo sportivo per le gare del mattino e lo pomeriggio nella piazza per gli altri giuochi



**COMUNE DI
BORNO**

Per informazioni e prenotazioni banchetto
tel 0364 41022

Confraternita del Cervo

Milizia Camuna

E - State a Borno...naturalmente!

In questi giorni la Pro Loco sta ultimando il palinsesto delle manifestazioni estive. Un palinsesto di tutto rispetto, reso possibile da diversi fattori: il contributo del Comune, l'adesione degli operatori economici e, permettetemi di sottolinearlo, dall'altre lavoro dei membri del Consiglio della Pro Loco stessa.

Fra le novità segnaliamo il Palio di San Martino che coinvolgerà tutto il paese durante i primi tre giorni di Luglio e la presenza di tre animatori dalla seconda metà luglio ad Agosto inoltrato con il compito di allietare le varie manifestazioni.

Saranno numerose le serate musicali che permetteranno di ascoltare musica etnica, rock e jazz. Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti!

Anche quest'anno torna a trovarci il festival "Dallo Sciamano allo showman" con una serata musicale e una mostra allestita in Villa Guidetti.

Non ci siamo certo dimenticati dei più piccoli ai quali abbiamo dedicato due giornate: un pomeriggio

in piena natura presso il Lago Giall dove i bambini saranno coinvolti nella costruzione e poi nel lancio di fantasmagorici aquiloni e una serata dal titolo Cartoon Party.

E non abbiamo nemmeno tralasciato la cultura, proponendo una mostra su Bruno Bozzetto, il famoso cartoonist che presenzierà la serata inaugurale in cui verranno proiettati alcuni dei suoi lavori.

Restano naturalmente fissate le manifestazioni classiche: la Malegno-Borno, la Festa di San Fermo con la Fiaccolata e i fuochi d'artificio e il Torneo di Tennis (vedi articolo a pagina 24).

Il palinsesto è completato da un nutrito programma diurno di cui potete leggere i dettagli nell'articolo qui sotto. Tra le varie ed eventuali, una cosa non abbiamo potuto prevedere: il tempo, quello meteorologico, intendo. Posso solo dire che da mesi i consiglieri della Pro Loco si stanno prodigando in strepitose, scaramantiche danze propiziatorie, invocando la calda estate 2003. Speriamo in bene!!!



Arriva l'estate 2005 e con essa ecco il sole (forse), il caldo (ce lo auguriamo tutti) e soprattutto le tanto attese vacanze: finalmente riposiamo dalle fatiche lavorative, dimenticando, almeno per qualche giorno, il significato della parola "stress"; diamo più spazio ai nostri hobbies e stiamo più tempo con figli e amici; a volte capita pure che diamo una mano a chi ne ha bisogno. Finalmente è vacanza e facciamo tutto quello che non riusciamo a fare durante l'anno!!!

Qualcuno può pensare:-Bravi questi vacanzieri "tuttofare", ma siamo sicuri che sono in ferie???. Per estirpare ogni dubbio la Pro- Loco ha ritenuto opportuno proporre un ricco programma di attività che permetterà a tutti diappare gli eventuali momenti di tempo libero, evitando inutili perdite di minuti in bighellonaggini. Ce n'è per tutti i gusti ed anche i più esigenti saranno accontentati (speriamo!).

Se amate la natura e vi piace



l'avventura preparate lo zainetto che inizia il giretto; alla ri-scoperta di vecchi sentieri vi vogliamo portare perché lì le meraviglie non possono certo mancare: faggi secolari, pini marittimi (ma che ci fanno in montagna???) ed il Giovetto, caratterizzato non solo dalla presenza delle famosissime formichine, ma anche dal "poiat" (che sarà mai???). Se di funghetti siete assai ghiotti, una passeg-

giata con il micologo non può mancare, mentre se la vostra passione è pedalare, preparate i rampichini perché visitare l'Altopiano sulle due ruote è un gioco da bambini.

Ai più "intellettuali" si propone una serie di incontri pomeridiani, seguiti da visite guidate, che prenderanno in considerazione storia, arte e cultura del Paesello. Si farà una sorta di viaggio virtuale nel tempo partendo dalla Preistoria (Anvòia e le pietre della memoria), passando attraverso il Medioevo (con le sue bellezze artistiche e architettoniche) e giungendo, infine, ai giorni nostri e alla riscoperta del recente patrimonio culturale; tra passato e presente si parlerà anche dell'inesorabile tempo e di orologi solari verticali.

Quindi:

Buone vacanze a tutti!

Elena

Riapre il Lago Giallo!

Tutti coloro che amano trascorrere le calde giornate estive all'aria aperta a stretto contatto con la natura, in compagnia di amici con cui giocare, mangiare e abbronzarsi, saranno felici di sapere che da quest'anno Borno offre loro un'opportunità in più!

Per l'estate 2005, infatti, riapre i battenti uno dei luoghi più caratteristici del nostro paese: il Lago Giallo.

Il laghetto, ubicato in una conca ai piedi della montagna nei pressi di Paline, per molti anni è stato un luogo di ritrovo in estate e in inverno, per gli amanti della pesca e del pattinaggio su ghiaccio, ma da quasi vent'anni era chiuso.

Per l'estate ormai prossima la gestione familiare, passata in mano ai figli, ha deciso di riaprire l'attività abilitando il laghetto per la pesca sportiva, organizzando gare di pesca e allestendo un campo da beach volley, con la possibilità di dar



vita a emozionanti tornei!

Presso il laghetto ci sarà un chiosco di bibite e gelati e un'area picnic con la possibilità di ritrovarsi per gustose grigliate all'aperto in riva al lago, in un ambiente fresco e accogliente.



Spazio alla fantasia dalla parrucchiera Vanna!

Da poco più di due mesi ha aperto a Borno una nuova attività di parrucchiera, si chiama Vanna e il suo negozio si trova in via Calamè, al civico 3.

È il posto giusto per chi vuole dar spazio alla fantasia e per chi vuole differenziarsi con un nuovo, originalissimo look con l'abbinamento di colore e taglio, hair-extension. Si eseguono anche tagli maschili!



E per giornate particolari...la Sposa più Bella, con look ricercati per essere perfetti negli appuntamenti da ricordare.

La parrucchiera Vanna riceve dal lunedì al sabato dalle 09.00 alle 18.30, e prossimamente anche la domenica mattina, è gradito l'appuntamento.

Ampio parcheggio davanti al negozio

Deliziati dalle sue idee

Coltiva la passione per la cucina da quando, quattordicenne, di ritorno da una gita scolastica a Firenze, il professore lo interrogò su ciò che nella visita di istruzione aveva appreso. Lui, che aveva partecipato all'uscita scolastica per puro divertimento, di quell'argomento non sapeva proprio niente. Da lì l'idea: «Farò il cuoco», si era detto.

E così è stato e, dopo aver frequentato la scuola alberghiera a Ponte di Legno ed aver alternato allo studio stagioni immerso nelle cucine dei ristoranti della zona, la sua vita ha sempre seguito quella passione che negli anni, assieme alla bravura ed all'esperienza, si è moltiplicata all'infinito.

Il suo curriculum è ampio e spazia dalle collaborazioni locali a quelle extracontinentali, ma nonostante l'ampia gamma di opportunità Massimo ha deciso, dopo un lungo girovagare tra le città più importanti, di fermarsi alla sua gente.

Ha un mese di vita, infatti, la gastronomia che ha rilevato e che ha chiamato, non a caso, "Le mie idee", un nome che, da ragazzo, fantasticava di dare ad una sua futura attività; «Se mai dovessi aprire un locale tutto mio, lo chiamerò così», si diceva, ed



ora il sogno si è avverato. Già, perché il suo ruolo continua ad essere quello di cuoco, ed è tutta opera sua quello che potete trovare all'interno del suo negozio.

I progetti, grandi e piccoli, sono molti nella sua testa. Primo fra tutti il soddisfacimento dei suoi clienti e la fiducia che gli riserveranno, poi verrà il resto. Poi verranno le collaborazioni che Massimo spera di poter intraprendere con i ristoratori, e le varie iniziative che cercherà di organizzare nel corso dell'anno per i suoi compaesani e per quanti, da fuori, cominceranno ad apprezzare la sua cucina.

Parla del suo lavoro, Massimo, con la semplicità di chi ha imparato a farsi strada nella vita con le piccole cose, grazie alle soddisfazioni di ogni giorno. «Vorrei portare il ristorante a casa dei miei clienti», è questa la sua idea, il suo obiettivo.

E noi bornesi, che conosciamo le prelibatezze che sfornava negli alberghi del nostro paese, siamo certi che ci riuscirà.

In bocca al lupo, quindi, perché tutte le tue idee possano continuare a deliziare i nostri palati, ed a regalarti sempre nuove, grandi soddisfazioni.



IMMOBILIARE

Te1.0364311299

Dopo l'impegno profuso si consolida la presenza di Ruggero Pellegrinelli nel campo della mediazione immobiliare, dove sorpassa l'anno di attività imprenditoriale con i suoi uffici. A Darfo B. T. la **Saturno casa S.a.s.** di Pellegrinelli Ruggero e Ducoli Elena (0364/531542) e a Borno la **R.P. Immobiliare**, (0364/311299) ditta individuale, in Via Vittorio Veneto, 2. Per ricordare tale data i locali sono stati oggetto delle più recenti miglitorie, proprio in funzione di proseguire per molti anni e altri ancora nel futuro di questo settore.

P.S.: Previo appuntamento si riceve anche in orari fuori ufficio.



AGENZIA VIAGGI
ADAMELLO
express



PROGRAMMAZIONE 2005

TOURS DI GRUPPO...

TOUR DELLA PUGLIA
 con PELLEGRINAGGIO DA PADRE PIO
 Dall'1 al 6 agosto € 580,00

TOUR della GERMANIA e BERLINO
 Dal 16 al 22 agosto € 780,00

TOUR della ROMANIA
 Dal 25 agosto all'1 settembre € 680,00

CROCIERA SUL NILO
 Dal 18 al 25 ottobre - volo da BG e trasf. in bus dalla Valle € 1.100,00

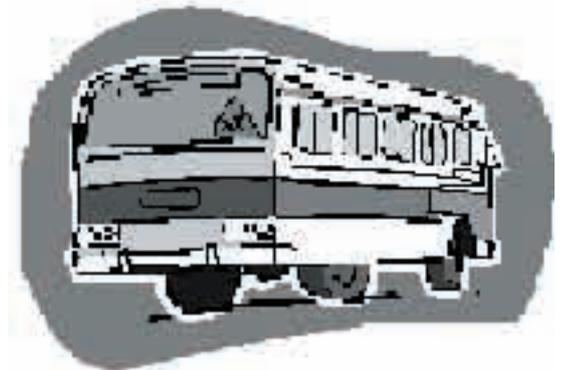
...GITE IN GIORNATA...

ARENA DI VERONA
 (viaggio in bus + ingresso):

LA BOHEME 23 LUGLIO € 38,00
 TURANDOT 13 AGOSTO € 38,00

TORINO
 VISITA AL MUSEO EGIZIO SETTEMBRE € 30,00

LONGARONE - VAJONT OTTOBRE € 50,00



...E SOGGIORNI AL MARE



ROMAGNA - HOTEL LA PACE di BELLARIA
 Dal 28 giugno al 12 luglio € 695,00
 Dal 26 agosto al 9 settembre € 570,00

VARAZZE - HOTEL ZURIGO
 Dal 18 settembre al 2 ottobre € 545,00

TUTTI I MERCOLEDI':
 VIAGGIO A LIVIGNO A/R IN GIORNATA - dal 20 luglio al 7 settembre 2005

IN PROGRAMMAZIONE: FESTIVALBAR A SETTEMBRE
 Chiedete i programmi dettagliati !!!!! Tel. 0364/535910

Bastano pochi gessetti... per riscoprire un grande artista!

E' il giorno di Pasquetta e nel cielo terso di Borno splende un piacevole sole primaverile foriero di una giornata speciale. All'uscita della Messa, i fedeli, un po' stupiti e un po' incuriositi, si domandano chi mai siano quei "furesti" in ginocchio nella piazza e soprattutto "che stanno facendo???".

Sono dei Madonnari, artisti di strada, finalmente giunti nel Paesello, con i loro pochi e semplici strumenti di lavoro e una fresca ventata di novità e cultura. Attrahono subito l'attenzione dei passanti per la loro maestria e capacità pittorica, ma soprattutto perché, utilizzando solo dei gessetti, sanno realizzare delle vere e proprie opere d'arte.

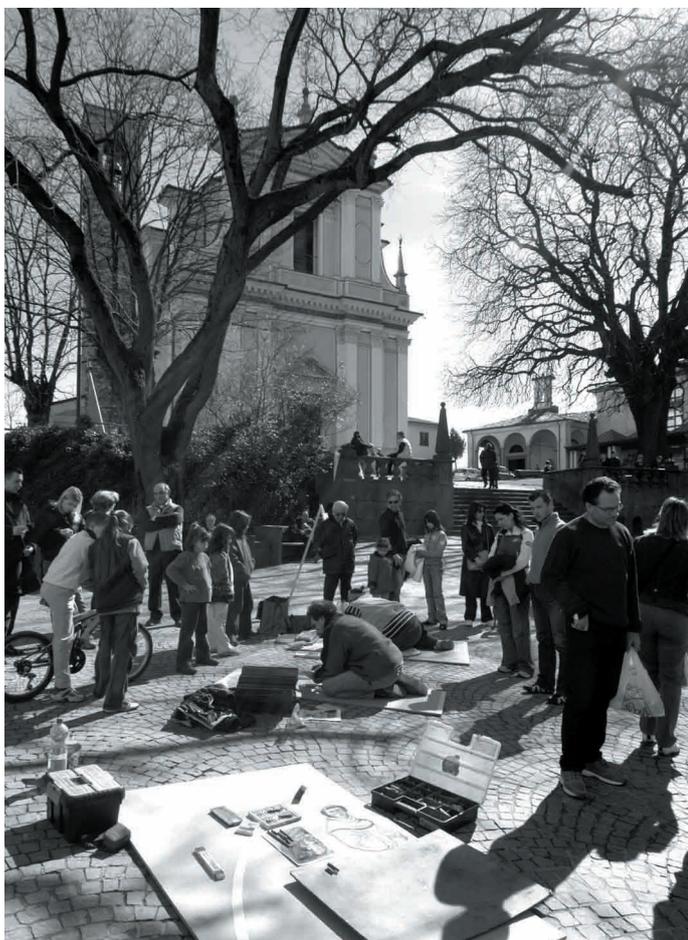


Il compito affidato loro non è certo semplice: devono riprodurre lo splendido affresco realizzato da Callisto Piazza nell'oratorio di S. Antonio. Stiamo parlando di "La Sacra Conversazione", un'opera importante, dipinta da uno dei più apprezzati artisti del '500, ma purtroppo poco conosciuta (anche dagli stessi Bornesi) e ignorata dalla letteratura artistica fino al 1912.

Diverse le sue "singolarità": ad esempio S. Giovanni è rappresentato già adulto pur essendo coetaneo di Gesù, bambino in quest'affresco; la scelta dei Santi spetta al committente di cui, però, non si sa assolutamente nulla; in più l'opera non è firmata e, attribuita inizialmente al Romanino, è stata riconosciuta definitivamente del Piazza solo nel 1925; per quanto riguarda la composizione, stranamente la luce non ha un'unica origine e per questo crea ombre aventi differenti direzioni.

Per chi volesse ammirare "La Sacra Conversazione" dal vivo, nel corso dell'estate, l'oratorio di S. Antonio verrà aperto in occasione di visite guidate e mostre; ma se non volete o non potete aspettare questi eventi, nella Pro Loco del Paesello potete ammirare la sua perfetta riproduzione. Mi riferisco allo splendido capolavoro realizzato dai Madonnari che, con pochi colori e grande abilità tecnica, ci hanno fatto trascorrere una giornata diversa in cui l'aria del paesello, notoriamente "buona", si è pure intrisa d'arte.

Elena



Cronaca di un viaggio a Roma

“Andiamo a Roma, 2 giorni: il 29 e il 30 aprile 2005...”.

Quasi non ci credevo. Tutti noi delle classi terze pronti per questo incredibile viaggio. Armati di zaini, valigie e macchine fotografiche siamo partiti alle quattro di mattina dal piazzale della scuola elementare. Arrivati nello spiazzo si sentiva già l'agitazione e la tensione che saliva a mano a mano che si aspettava il pullman.

Insieme a noi non c'erano solo i professori e gli organizzatori del viaggio, ma si erano aggregate altre persone curiose di intraprendere quest'avventura.

Siamo arrivati a Roma quando ormai era già pomeriggio, ma durante il viaggio la musica, le risate e i canti non ci hanno abbandonato!

Grazie a questa opportunità offertaci dalla signora Anna Adele Rivadossi e da tutti i commercianti, abbiamo potuto vedere alcuni monumenti famosi in tutto il mondo: dal Colosseo alla fontana di Trevi, dall'Altare della Patria al Pantheon...

In più ci è stata data la possibilità di visitare la Mostra su Canaletto: “Il trionfo della veduta”. Tutti erano attirati dai quadri, ma non troppo dalle spiegazioni degli auricolari...!

Successivamente, con il senatore Elidio De Paoli abbiamo potuto visitare Palazzo Madama, la sede del Senato. Tutti quanti noi siamo rimasti affascinati dall'imponenza degli ambienti e dalla ricchezza artistica che contenevano; si può dire che emanassero cultura da tutti gli angoli!

Eravamo talmente stanchi, per il viaggio e le molteplici emozioni vissute, che il Senatore, gentilmente, ci ha fatto accomodare nell'aula del Senato, dove si siedono i politici per discutere. Tutto sembrava così strano, ma era reale. Non capita tutti i giorni di visitare Palazzo Madama e di sedersi dove i senatori si ritrovano per discutere intorno a temi importanti per il nostro Stato. Proprio lì, dove noi eravamo seduti, potevano trovarsi il giorno prima i politici per decidere per noi italiani. Dopo aver ringraziato il Senatore per la sua disponibilità, siamo risaliti sul pullman e, questa volta, la meta era l'hotel.

Stanchi, ma al settimo cielo, abbiamo aperto la porta delle camere: cinque letti, due televisori e un ampio bagno. I nostri “mini appartamenti” erano favolosi, spaziosi e, chiaramente, – e come non potevano non esserlo in un hotel a quattro stelle? – bellissimi!

La cena è stata veloce, ma deliziosa. Subito dopo ognuno è andato nelle proprie stanze e gli “inquilini” si sono divertiti ridendo, scherzando e parlando. Ad un'ora un po' tarda siamo andati a “dormire”, se si può dire così.

La mattina seguente, reduci da una notte in bianco, eravamo ancora “freschi e pimpanti”.

Il sabato la nostra destinazione era il Vaticano. Il Vaticano che ogni giorno si vede al telegiornale. Il Vaticano di Giovanni Paolo Secondo. Il Vaticano

di Papa Ratzinger.

Passando per via della Conciliazione il nostro autista ci ha portati proprio davanti alla Basilica di San Pietro. Alcuni miei compagni, compresa me, si sono emozionati vedendo la finestra da cui il Cardinale Estevez ha annunciato a tutto il mondo il famosissimo: “Habemus Papam!”.

Scesi dal pullman, dopo aver passato il controllo del metal detector, ci siamo fermati davanti all'entrata della Basilica, dove abbiamo aspettato la nostra “guida personale vaticana”: Sua Eminenza, il Cardinale Giovanni Battista Re.

Grazie alla sua gentilezza e disponibilità abbiamo avuto l'onore di essere scortati (e quando dico “scortati”, dico “scortati!”) dalle guardie vaticane. Scommetto che tutti i turisti in fila erano invidiosi di noi, ma lo sarei stata anch'io se un gruppo di giovani avesse saltato la fila per vedere la tomba di Giovanni Paolo Secondo. Comunque, è andata così.

“Driblata” la coda, abbiamo visto la tomba del “Papa dei giovani” e, con un sentito “Padre Nostro”, lo abbiamo ringraziato per tutto ciò che ha dato al Mondo. Dopo aver visitato la Basilica, le grotte vaticane e la cupola di San Pietro (in romano: “er Cupolone”), siamo andati in un ristorante a pranzare. Lì abbiamo assaggiato ed assaporato la famosa “Amatriciana” romana.

Verso le quattordici siamo ripartiti per i nostri adorati monti dove “Heidi e le caprette ci avevano fatto ciao” alla partenza, in attesa di raccoglierci dopo due giorni.

Ora quel “ciao!” lo dedichiamo noi a Roma, alla città eterna, alla città che ancora si può definire “caput mundi”.

Alle dieci e trenta siamo arrivati quassù, a Borno, al fresco, stremati, ma entusiasti per la favolosa esperienza .

L'unica cosa che noi giovani possiamo dire è un immenso grazie che abbraccia tutte le persone che hanno organizzato e finanziato questa magnifica avventura. Non ci sono parole per dire quanto siamo riconoscenti a tutti i commercianti, all'organizzatrice Anna Adele Rivadossi e a tutti coloro che, accompagnandoci, ci hanno dovuto pazientemente sopportare!

Alessia Arrighetti



Solo con un cane

Sulla stradina che da Croce di Salven va al Giovetto di Paline ci sono tratti di neve ghiacciata intervallati da brevi zone di sterrato. Senza troppi riguardi per le pelli di foca, calzo subito gli sci e mi incammino pestando poca neve, ma molti aghi di pino, terra e sassi. Unico compagno in questa escursione è il mio cane. Si chiama Toby, rigorosamente bastardo dalla punta del naso a quella della coda, di taglia medio piccola, appassionato di montagna e soprattutto della neve, carattere in- dipendente (cioè ubbidisce una volta su quattro), parla e capisce sia l'italiano che il dialetto bornese. Non sta mai vicino a me perché sostiene che faccio troppo rumore e gli spavento la selvaggina. Ora il percorso si fa ripido e lo spessore della neve aumenta sempre più. Il bosco è troppo fitto per poter fare delle diagonali: non posso che salire pian piano sotto il carico dello zaino che si appesantisce ad ogni passo. Anche Toby sprofonda nella neve e si è messo sulla mia traccia pestandomi le code degli sci. Infastidito gli dico: "Non farti portare anche tu adesso". Offeso dal rimprovero, mi sorpassa a grandi balzi dandosi potenti spinte con le forti zampe posteriori. Tre tornanti più in alto si affaccia da dietro un tronco e grida: "Scialpinistaaaaa.. scialpinista della mutua, guarda che io non ho bisogno delle tue tracce per andare in montagna!" e poi scompare. Non ho sufficiente fiato e voglia per rispondergli. Continuo a salire e finalmente arrivo in vista del bivacco Costone, che raggiungo su terreno ormai libero dalla vegetazione. Pochi minuti di sosta e riparto verso la



dorsale che fa da spartiacque fra la Valle Camonica e la Val di Scalve. Da qui il panorama spazia dal Blumone al Pizzo di Coca, dalla Coma di San Fermo al Guglielmo, con la Presolana che attira lo sguardo con le sue pareti illuminate dal sole.

Un breve spuntino, poi prendo la podeta dallo zaino e incomincio a tagliare in pezzi da circa mezzo metro un piccolo larice secco e sradicato dal vento: dopo aver pressato la neve, vi appoggio i vari ceppi affiancati l'uno all'altro per ottenere una base di sostegno per il fuoco. Mentre faccio scorta di legna arriva Toby che prende in bocca un ramo e lo depone vicino alla fascina già preparata. "Bravo Toby, aiutami. Sei proprio un lupetto"

Lusingato dal complimento si esibisce in una corsa frenetica sul pianoro innevato: dopo pochi minuti lo spiazzo è disseminato di legna per un raggio di venti metri!

Mi concedo una pausa per controllare le tre vesciche alle mani, di cui una sanguinante, che mi sono procurato con il lavoro di boscaiolo e intanto

Osservo l'invitante pendio sopra di me, Dopo aver dato un' .ira all'orologio decido di risalirlo. Tolgo dallo zaino tutto quello che non è indispensabile e parto. Man mano salgo la pendenza aumenta, ma la meta è vicina e la raggiungo dopo pochi minuti, preceduto da Toby che. con atteggiamenti da capobranco e con pose da culturista rimane immobile su un cucuzzolo di neve ventata, pronto per essere fotografato. Io lo ignoro e mi preparo per la discesa. Al primo tentativo di "curva saltata" cado. Mi rialzo con fatica e riparto per la seconda curva saltata che finisce ...peggio. Mi ritrovo con la testa a valle, gli sci a monte coperti da mezzo metro di neve; facendo perno sulla schiena riporto gli sci in basso, cercando di non sentire le dolorose torsioni alle varie giunture. Mi rimetto in piedi, giusto in tempo per sentire una voce canina che, guardandomi, chiede:

"Chissà chi è venuto fin qui a costruire un pupazzo di neve?"

Penso sia più igienico cambiare tecnica di discesa se voglio portare a casa tutte le ossa sane: faccio una diagonale in leggera pendenza, mi fermo, giro gli sci e riparto per un'altra diagonale altrettanto piatta e così fino a raggiungere il punto di partenza. Qui mi giro a guardare le tracce che ho lasciato e mi auguro che il vento copra pietosamente quei brutti solchi.

Mezz'ora di riposo prima di incominciare a costruire l'igloo. L'operazione richiede tempo e fatica, ma dopo un paio d'ore di lavoro e un discreto mal di schiena osservo la mia opera che, per la verità, è una via di mezzo tra un "poiat" e un'auto "Smart". Riprendo in mano la pala da neve e, taglia qua, riporta là, tampona e liscia, ottengo una forma geometrica che soddisfa il mio senso estetico. Ora devo provvedere all'arredamento che sarà di larice massiccio...Sistemo il ripiano per gli scarponi, la mensola per la pila frontale e gli occhiali, due attaccapanni a parete, la cortecchia per

far defluire all'esterno la pipì, la base per il fornello a gas. La camera da letto è l'ultimo Impegno della giornata: foglio di cellofan, giornali, telo mimetico, materassino e sacco a pelo.

Mi siedo in veranda ad ammirare il tramonto del sole e, nel frattempo, accendo il fuoco. Metto ad abbrustolire una samella. Toby arriva di corsa dall'ennesimo giro di perlustrazione e si accuccia vicino a me. Apro una scatolelletta di "Winner dog" e la poso sulla neve davanti a lui che ci sale sopra con una zampa fino a farla sparire nella neve. Ha lo sguardo fisso sullo strinù, la testa che ruota alternativamente a destra e a sinistra, la coda che si agita sempre più velocemente, un filo di bava che gocciola dalla bocca semiaperta.

"E' cotto, dai che mangiamo"

"Questo lo mangio io, tu hai la tua scatoletta"

"Solo qualche boccone"

"No"

"Dai, solo un assaggio. Ti prometto che sarò ubbidiente, che non andrò più in giro la notte nei boschi, che..."

"Ho detto di no e quando dico di no è no"

La seconda salamella, che doveva essere il pranzo di domani, sta cocendo sulla brace.

La nostra cena a base di strinù, formaggio, cioccolato e mela abbrustolita si conclude nell'oscurità.

Toby scende verso il bosco infischandosi sfacciatamente del mio ordine di tornare indietro

Accendo una sigaretta con un tizzone e mi perdo nella contemplazione del posto incantato: il fuoco soffia, crepita, sibila, disegnando sulla neve mutevoli sagome, i paesini della Val di Scalve sembrano presepi, piccole nubi sfilacciate si specchiano nella luna, il cielo è solcato da satelliti ed aerei silenziosi, il chiarore delle stelle fa brillare i cristalli di neve.

L'aria pungente che cala da nord mi raffredda la schiena, mentre davanti il mio corpo è fortemente riscaldato dal fuoco. Dopo varie rotazioni verso il calore per ottenere una temperatura uniforme, decido di ritirarmi nell'igloo. Anche Toby, che mi aveva assicurato di voler fare la guardia all'aperto, cambia idea al primo rumorino e prende posto nella "sua" camera da letto.

Tento di convincerlo ad accucciarsi sui miei piedi freddi, ma ogni tentativo va a vuoto, perché il cane mi informa che non gradisce di essere scambiato per un piumino d'oca o per una pelle di pecora.

Sono stanco, ma non riesco a prendere sonno. Mi manca lo spettacolo esterno. Comincio a fare grossi fori sulla volta e sulle pareti per poter guardare fuori. Toby si scrolla la neve provocata dai miei obli panoramici e sbotta. "Questo non è più un igloo, è diventato un colapasta pieno di spifferi".

La candela, infatti, continua a spegnersi, per cui provvedo a tappare le finestrelle più ventilate.

Auguro la buona notte al mio fedele compagno, che contraccambia dandomi una leccata sul naso.

Nel silenzio più assoluto e nel tepore del sacco a pelo penso alla giornata appena trascorsa ed alla salita di domani.

Chiudo gli occhi e ringrazio il Signore per aver creato il bosco, le montagne, la neve, il fuoco, gli strinù, i cani, gli sciatori alpinisti e le loro donne pazienti, la luna, le stelle, tante stelle, un'infinità di stelle...

Riccardo Fedriga

(Dalla rivista del C.A.I. "Tracce" 2002)



SEZIONE C.A.I.
BORNO

MANIFESTAZIONI
ESTIVE

2005

Mese di MAGGIO

- Domenica 1:** Ferrata Mori sul Lago di Garda «EEA»
(Sandro F., Andrea S.)
- Domenica 15:** Borno - Giovetto - Azzone in mountain bike
(Gianni B., Igor G.)
- Sabato 21:** Uscita Sprint - sgambata (pomeriggio)
(Andrea S., Valerio C.)

Mese di GIUGNO

- Domenica 5:** Arrampicata in Falesia (Bernardo R., G. Paolo R. e Igor G.)
- Domenica 19:** Raduno Sezioni CAI VALLECAMONICA
- Domenica 26:** Bocchette di Val Massa m. 2499 «E»
(Floriana B., Simona C.)

Mese di LUGLIO

- Sabato 2 e** Cima Presanella m. 3556
- Domenica 3:** (Sandro F., Andrea S.) «A»
- Domenica 10:** Cima Aviolo m. 2881 (Paolo B., Carlo M.) «EEA»
- Sabato 16 e** Rif. Omio-Rif. Gianetti m. 2534 Rif. Allievi «EE»
- Domenica 17:** (Bernardo R., Igor G.)
- Domenica 24:** Cima Moren da Val «Lasa» m. 2418 «EE»
(Valerio C., G. Paolo R. e Fabrizio S.)
- Domenica 31:** Laghi del Venerocolo m. 2293 «E»
(Riccardo F., Davide S.)

Mese di AGOSTO

- Sabato 6:** Monte Sansa m. 2229 (Gianni B., Michele R.) «E»
- Lunedì 8:** Fiaccolata di S. Fermo (Sezione CAI Borno)
- Sabato 13:** Laghi di Aviasco m. 2070 (Cristian C., Igor G.) «E»
- Giovedì 18:** Bivacco Battaglione Ortles m. 3130 «E»
(Gianni B., Riccardo F.)
- Domenica 21:** Sentiero dei Fiori m. 3166 (Fabrizio S., Valerio C.) «EEA»

Mese di SETTEMBRE

- Sabato 10 e** Ferrata «Roda di Vael» m. 2806 «EEA»
- Domenica 11:** (Antonio M., G. Paolo R., Carlo M.)
- Domenica 25:** Passo del Termine m. 2334 «E»
(Mariella B., Elena S. e Cristian C.)

L'iscrizione alle gite comporta la conoscenza del regolamento escursioni reperibile presso la Sede C.A.I. o Pro Loco Borno

Scala delle difficoltà:

- «T» = Turistica
«E» = Escursionistica
«EE» = per Escursionisti Esperti
«EEA» = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura
«A» = Alpinistica

INFORMAZIONI UTILI:

Segnali internazionali di soccorso alpino
Chiamata: Lanciare SEI volte in un minuto un segnale ottico od acustico. Ripetere i segnali dopo un minuto.

Risposta: lanciare TRE volte in un minuto il segnale ottico od acustico.

EMERGENZA SANITARIA (Soccorso Alpino) 118

Per informazioni:

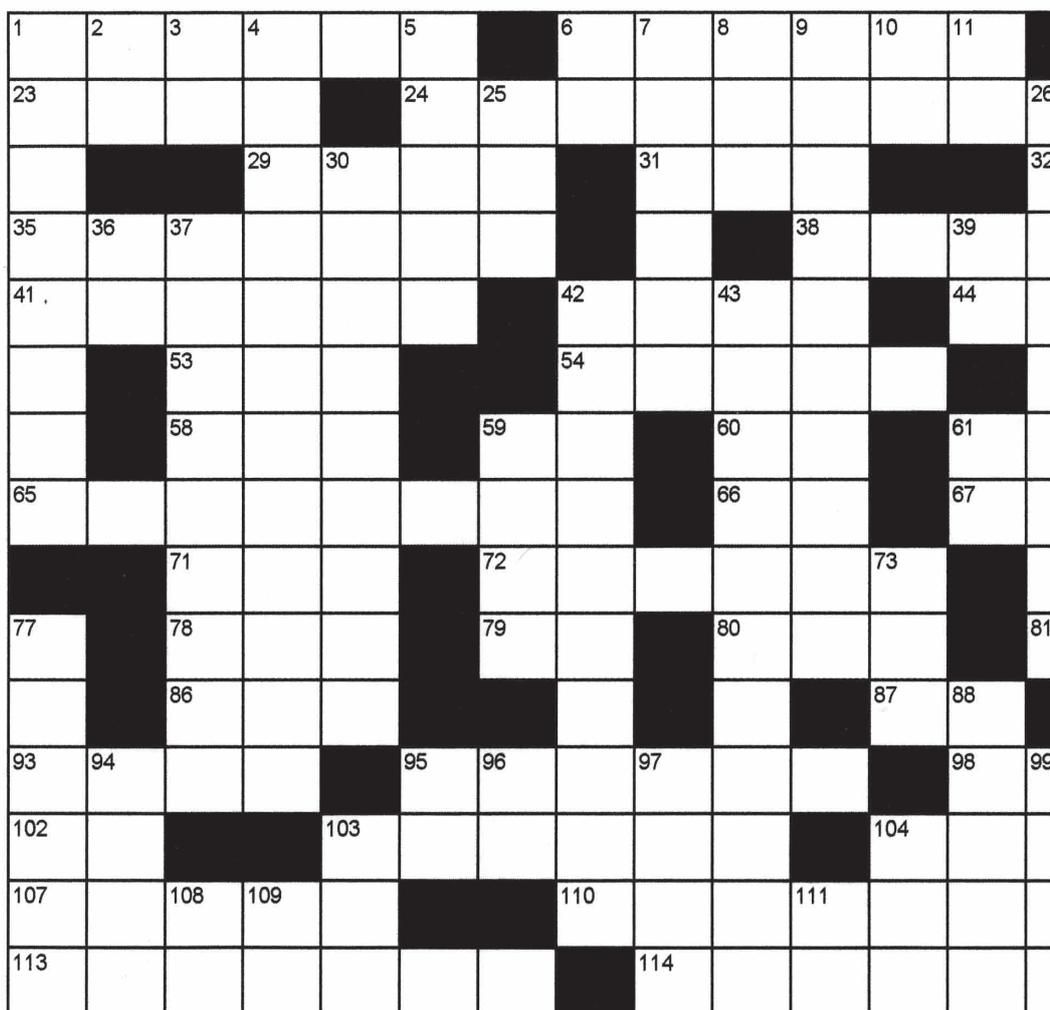
c/o Pro Loco Borno, Tel. 0364.41022 (orario ufficio)

Sezione CAI, Tel. 0364.418162

(apertura sabato dalle 17 alle 18.30)

SUPERCUC

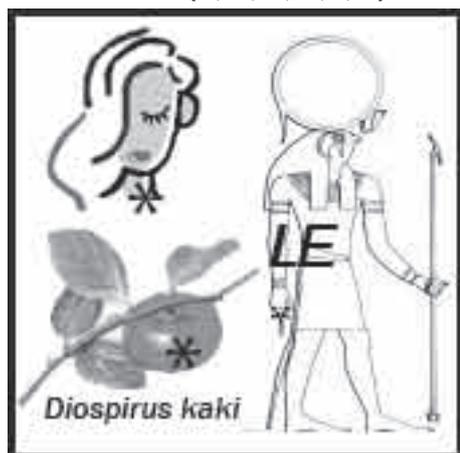
ORIZZONTALI: 1. Palato (dial.) - 6. Grosso mucchio di fieno (dial.) - 12. Piccolo mucchio di fieno (dial.) - 17. Striscia di fieno (dial.) - 23. Lo sono detti i Bornesi (dial.) - 24. Cercavano il vello d'oro - 27 Regione della Spagna - 29. Tra il "Put de Paci" e Lova (dial.) - 31. Intingolo (dial.) - 32. Presenza di entrambi gli organi riproduttivi in un unico individuo - 35. Benevolenza, attaccamento - 38. La mano del Signore - 40. Articolo... bornese - 41. Incapace - 42. Avere un credito (dial.) - 44. Scultore e pittore tedesco - 46. Animale dalla livrea bianca e nera - 53. Colpevoli - 54. La prima parola del bebè - 55. Comandava il Nautilus - 57. Porto della Beozia - 58. Consonanti del nonno - 59. Le prime dell'alfabeto - 60. Escursionisti Esteri - 61. Famoso liutaio di Cremona - 65. Barbabetola (dial.) - 66. Rana senza pari - 67. Sbucciare, pelare (dial.) - 68. Fare il verso - 71. Paese del bresciano (dial.) - 72. Invitato o... invitante! - 74. Essere (dial.) - 75. Risanamento di un terreno - 78. Denaro senza pari - 79. Le prime della scuola - 80. Prefisso di terra - 81. Sigla di Isernia - 83. Bevanda estratta dai resti della spremitura (dial.) - 84. Sei alla morra (dial.) - 86. Scorgere (dial.) - 87. Sassari - 89. Vento (dial.) - 90. Simbolo del Tallio - 91. Articolo femminile - 92. Si usa a tavola (dial.) - 93. Abbassare... le braghe (dial.) - 95. Scuotere (dial.) - 98. Il Gruppo di Agnelli... senza fabbrica! - 100. Aie, cortili (dial.) - 101. Rospo (dial.) - 102. Ricorda un mago - 103. Con Tristano - 104. Dimenare, scuotere - 106. Circoscrivere, cingere - 107. E' proverbialmente veloce (dial.) - 110. Non è un addio - 112. Ragazzo... pronto per il pranzo! (dial.) - 113. Stato completamente circondato da territorio straniero - 114. Difendere, prendere le parti - 115. Compongono la giunta.



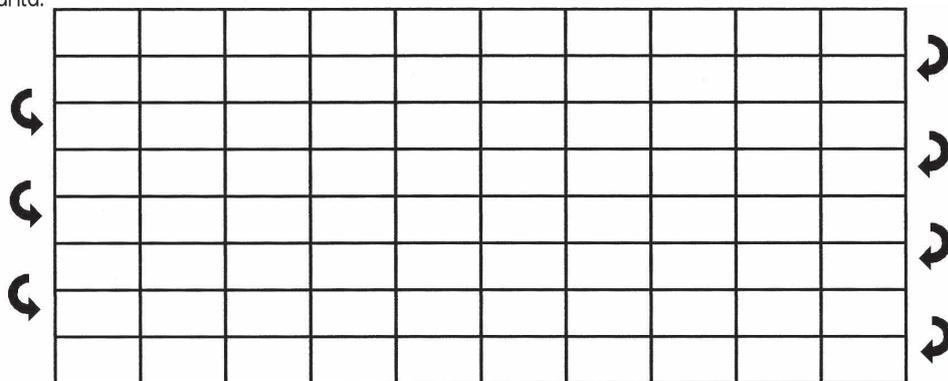
Nel SuperCruiverBorno trovate definizioni riferite a per... indicato (dial.) il termine va inserito in dialetto.

Rebus in dialetto

Frase: (2, 2, 2, 2, 1, 3)



CUREM DRE'

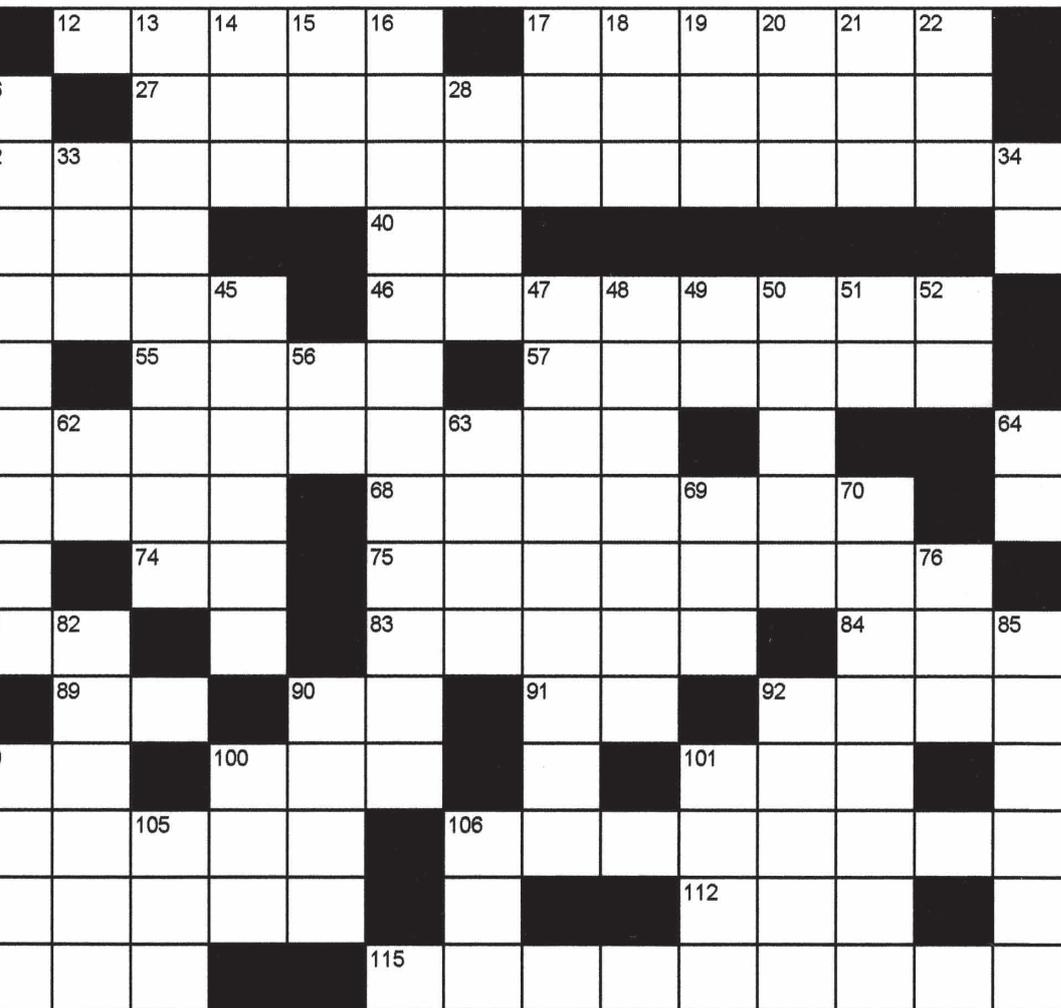


Le parole dialettali iniziano con la parte finale delle precedenti, incastrandosi l'una nell'altra, seguendo il percorso delle frecce.

DEFINIZIONI: Fava abbrustolita (tipica specialità bornese) - Imbuto - Voltati, girati - Camminare nell'erba alta - Rotto, fratturato - Scarpe - Stoccafisso - Cotiche - Acerbo - Colui che porta le missive nelle case - Tenersi - Cordoncini di stoffa - Sollevato o lievito - Veleno - Testone - Pulcino - Arrabbiato - Macchina per schiacciare l'uva - Lupo - Fungere - Pieno di rughe o tosato - Tacco

IVERBORNO

P. C.



VERTICALI: 1. Persona molto pallida (dial.) - 2. Due romani - 3. Luigi Gheza - 4. Fatti più in là! (dial.) - 5. Topo, sorcio - 6. Telegiornale - 7. Ruminare (dial.) - 8. Le Nazioni Unite - 9. In modo viscido, vergognosamente - 10. Dove francese - 11. Modello dell'Audi - 13. Cinque famose sorelle bornesi (dial.) - 14. Gridare (dial.) - 15. Lyon Turin Ferroviaria - 16. Saldo, tenace - 17. Associazione Medici Dentisti - 18. Una metà dei fornai - 19. Famoso insetticida - 20. Le disparti di Arnulfo - 21. No Resonance System - 22. Associazione Artigiani Milanesi - 25. Regional Urba Observatory - 26. Portano sfortuna - 28. Uno dei sette nani - 30. Raccogliere... acqua - 33. Rete Regionale Oncologica - 34. Palmipede da cortile (dial.) - 36. Fine senza pari - 37. Interpretò Don Camillo - 39. Terrorizzavano gli ebrei - 42. Residenza diplomatica di un paese straniero - 43. Lucidare con un apposito attrezzo - 45. Crivellare (dial.) - 47. Carlo Broschi, celebre soprano - 48. Scappatella - 49. Prima di Alamein - 50. Fiume asiatico - 51. Turbo-diesel - 52. Utili insetti (dial.) - 56. Io... in milanese - 59. Sulla persona (dial.) - 61. Sua Maestà - 62. Sigla di Rimini - 63. Tori cantautrice - 64. Le iniziali del nostro sindaco - 69. Calura estiva - 70. Stimolato, esaltato - 73. Dea greca dell'aurora - 76. Labbra (dial.) - 77. Peli o capelli annodati, increspati (dial.) - 82. Cane da caccia - 85. Antica popolazione mesopotamica - 88. Lavandino (dial.) - 90. Il numero delle Grazie (dial.) - 92. Fogliame secco (dial.) - 94. Animale da soma (dial.) - 95. In centro all'asse - 96.

...sone ed a località della storia o del presente del paese. Dove è

Aosta - 97. Le consonanti di pertica... al contrario! (dial.) - 99. Dare una mano (dial.) - 100. All'inizio di Ercolano - 101. Servizio Informazione Cultura e Spettacolo - 103. Collera - 104. Lontano parente - 105. Antichi altari - 106. Paese dell'Altopiano del Sole (dial.) - 108. Giovanni Corbelli - 109. Articolo... bergamasco - 111. Iridio.

Minicruciverborno



ORIZZONTALI:

1. Gambe lunghe (dial.) - 7. Impressione, schifo (dial.) - 9. Nero senza pari - 10. Una vocale... alcoolica! - 11. Città dell'Iran - 13. Erba secca (dial.) - 14. Sigla di Salerno - 15. Ente Nazionale Idrocarburi - 17. Arsuria, gola secca (dial.) - 18. Scricciolo, uccellino dei passeriformi (dial.) - 20. Assaggiare (dial.)

VERTICALI: 2. Pratone tra "la Baracca di Ces" e la "Valle del Moren" - 3. Post scriptum - 4. Strumenti per migliorare la vista (dial.) - 5. Elleacca - 6. Escursionisti Esteri - 8. Tornato in vita - 9. Carota (dial.) - 12. Abbastanza (dial.) - 16. Istituto Agrario Austriaco - 17. Società Italiana Tamagoci - 19. Le disparti della rosa

Rebus in dialetto

Frase: (4, 2, 3, 4, 2, 5)



El nos dialèt

Rubrica sullo studio del Bornese a cura di Luca Ghitti

Tempo di proverbi

I nostri contadini sapevano leggere attentamente i fenomeni atmosferici per poter meglio controllare la loro attività, per poter meglio organizzare il loro lavoro o per diminuire i rischi di periodi troppo secchi, freddi o piovosi, e garantirsi così un futuro meno incerto e difficile. Uno sguardo attento al cielo, alle nuvole, all'approssimarsi della bella stagione o del gelo invernale poteva garantire al contadino un raccolto migliore, un latte o formaggio più genuino, una mucca o pecora più sana, una vita più salubre. Molte di queste osservazioni sono state messe in forma di detti o proverbi che accompagnavano il duro lavoro dei nostri nonni. Molte erano anche le credenze popolari, magari ingenue e mai avvalorate da riscontri scientifici, ma che possiamo cogliere ancora nel nostro dialetto, che con una semplicità ed un'immediatezza disarmanti porta alla luce questa antica saggezza popolare. Qui di seguito propongo alcuni proverbi e detti, tra le numerose decine se non centinaia di queste sentenze, che rimangono ancora oggi nella memoria collettiva dei nostri anziani compaesani.

La prima àiva de óst la ha murì mèis i pölec e mèis i mósc (la prima acqua di agosto elimina per metà sia le pulci che i tafani) significa che la prima pioggia di agosto rinfresca i boschi ed elimina i fastidiosi insetti che ci perseguitano nella bella e afosa stagione.

Hin che 'l ghé néf sól mut de Aré, la aca la ga bizógn de hé (finché rimane la neve sul monte di Vareno, la mucca ha bisogno di fieno). I contadini della zona di Paline, guardando verso il colle di Vareno in Valle di Scalve, notavano che se rimaneva ancora neve su quella montagna non era ancora tempo di fienagione perché la bella stagione non era ancora arrivata.

Quan che 'l teré l'è zélt, a 'ngrasà l'è come daga de maià a ü mórt (quando il terreno è gelato, a concimare è come dare da mangiare ad un morto). Durante l'inverno era inutile concimare un terreno gelato, perché il letame sarebbe scivolato via con le piogge, senza portare nutrimento alla terra.

Chi öl ha tant hé, 'ngrasa 'l prat quan che l'erba la é (chi vuole tanto fieno, concima il prato quando l'erba cresce). Il contadino sapeva che, se voleva un ottimo raccolto di fieno durante l'anno, doveva concimare il prato quando l'erba iniziava a spuntare.

Sul a balcù, àiva a muntù (sole a sprazzi, pioggia a scrosci). Soprattutto durante l'estate, con l'umidità che si condensa sulle creste delle nostre montagne, è facile che scoppino improvvisi e violenti temporali.

L'è mèis 'na sgargiàda de mars, che 'na sapàda de avrìl (è meglio una piccola smossa al terreno in marzo, che una zappata ad aprile). In primavera le erbe infestanti cominciano a svilupparsi abbondantemente nei prati e quindi, per il contadino, era meglio prevenirne crescita, piuttosto che lavorare duramente poi per estirparle.



Quan che la Presolana la ga 'l capèl laga zó la ranza e tó só 'l restèl (quando il monte della Presolana è coperto di nubi, deponi la falce e raccogli il rastrello). Se attorno alla Presolana si formano nubi scure e minacciose, è meglio che si raccolga il fieno per portarlo al coperto, piuttosto che continuare lo sfalcio dei prati.

A Nedàl 'l dè 'l se slónga de n' pas de 'n gal (a Natale il giorno si allunga di un passo di un gallo). Dal solstizio d'inverno, che cade il 21 dicembre, fino al giorno di Natale le giornate si allungano di pochissimi minuti. *Néf dizimbrina, quàter més la cunfina* (la neve dicembrina rimane quattro mesi). La neve che cade in dicembre è molto fredda e rimane sul terreno fino a marzo inoltrato.

Nigola rósa la matina, ciàpa la ranza e ò 'n cuzina (nuvola rossa di mattina, prendi la falce e vai in cucina). Le nuvole rossastre che appaiono di mattina sono presagio di brutto tempo ed è, quindi, meglio occuparsi di attività diverse dal falciare.

A l'ura tèrsa, o che la se 'ndrisa o che la se 'nvèrsa (all'ora terza, o il tempo si mette a far bello o peggiora). In questa credenza popolare, in caso di tempo incerto, all'ora terza latina, cioè alle nove di mattina, o il tempo si rasserenava o poteva rapidamente peggiorare.

Se 'l hiurìs a mas sé impcìnìs 'l sac, se 'l hiurìs en zögn se impcìnìs l' pögn (se fiorisce a maggio si riempie il sacco, se fiorisce in giugno si riempie il pugno). Il contadino sapeva che se la bella e calda stagione tardava ad arrivare il raccolto era molto scarso a giugno.

La néf marsulìna, se la é de nòt, la düra hin la matina (la neve di marzo, se viene di notte, dura fino a mattina). La neve che cade di marzo si scioglie rapidamente sul terreno a causa delle temperature, che in primavera sono piuttosto miti.

Se 'l ha bèl tép a San Gal, 'l ha bèl tép hina a Nedàl (se fa bel tempo a San Gallo, fa bel tempo fino a Natale). Era credenza dei pastori che se avesse fatto bel tempo a San Gallo, il 16 di ottobre, questo bel periodo sarebbe continuato per oltre due mesi.

Luca Ghitti

La biblioteca di Borno

Orari

In Piazzale Caduti, ancora per un bel po' di tempo, la nostra Biblioteca comunale è aperta nei giorni che seguono:

- lunedì 18.00-19.00;
- mercoledì 16.00-17.30;
- giovedì 10.00-11.30 e 20.00-21.00;
- sabato 14.30-18.00.

Lettori

A settembre dell'anno scorso - vedi articolo della Gazzetta del Paesello n. 2, pag. 12 - non erano disponibili le statistiche relative al 2004: dati che mi pare giusto (e doveroso!) mettere a disposizione dei lettori di libri e, soprattutto, dei non lettori...

Nel 2004 i prestiti a domicilio sono stati 1790 e gli "utenti attivi", cioè coloro che hanno preso a prestito almeno un libro durante l'anno, 256: ogni utente attivo ha letto circa 7 libri, in media, e quindi poco più di un libro al bimestre.

L'insufficiente apertura al pubblico, in orari adatti soltanto alle esigenze di alcuni utenti perché vincolati alla disponibilità di tempo dei pochi volontari, è purtroppo tuttora un fattore negativo, come la scarsa collaborazione con le scuole.

Senza età

Se si suddividono i lettori per fascia d'età, gli utenti attivi dai 6 ai 10 anni erano 39 e quelli dagli 11 ai 14 anni risultavano 43, ma già nella fascia dai 15 ai 19 anni si scendeva a 26 ed in quella dai 20 ai 29 addirittura a 14 lettori. Conteggiando a parte gli enti (25), da 0 a 3 anni avevamo 1 utente, da 30 a 50 anni 63 utenti, da 51 a 66 anni 17 utenti, da 66 a 75 anni 13 utenti e da 76 a 110 anni 3 utenti.

Libri

Il patrimonio della Biblioteca di Borno al 31/12/2004 "ammontava" a 6576 volumi ed è stato costantemente aggiornato, sia con acquisti che con doni (124 e 114, rispettivamente), anche considerando le richieste espresse dagli utenti. Oltre a narrativa/letteratura e saggistica/divulgazione, è presente una Sezione locale e, visto che i maggiori fruitori del servizio sono stati i bambini e i ragazzi, le nuove acquisizioni a cui si farà più attenzione saranno quelle per la Sezione bambini e ragazzi.

Guardando avanti

L'arredamento è stato sostituito e si attende di predisporre abbonamenti a riviste, ma ancora più positivo è il progetto di attività di promozione alla lettura. Per tutti!!!

Gemma Magnolini



Giacomo Goldaniga

La Corriera dei Bassi

Nella storia del trasporto pubblico in Vallecamonica



Dagli ultimi anni '70 le serie televisive ci propongono saghe familiari, quasi sempre americane, in cui vengono raccontate, spesso con modi e particolari di dubbio gusto, nascita e sviluppo di grandiosi quanto irreali imperi economici. Anche "La Corriera dei Bassi" vuole narrare la nascita e le vicende della nota impresa di trasporto pubblico camuna, ovviamente con ben altri obiettivi e toni documentaristici.

Ripercorrendo il passaggio dalle diligenze trainate dai cavalli alle prime tranvie costruite in Valle, dai primi autoveicoli giunti sul nostro altopiano dopo la costruzione della strada provinciale Malegno-Ossimo-Borno (1923) agli attuali e confortevoli pullman turistici, l'autore del libro descrive le tappe di un'impresa di trasporti che ha percorso non solo le strade dei paesi camuni, ma anche la nostra storia.

È un volume ricco di documenti (contratti, tariffe, loghi, pubblicità delle corriere degli anni trenta) in cui la parte scritta sembra quasi essere solo un commento didascalico, pur approfondito e con molte notizie, al notevole patrimonio fotografico riportato.

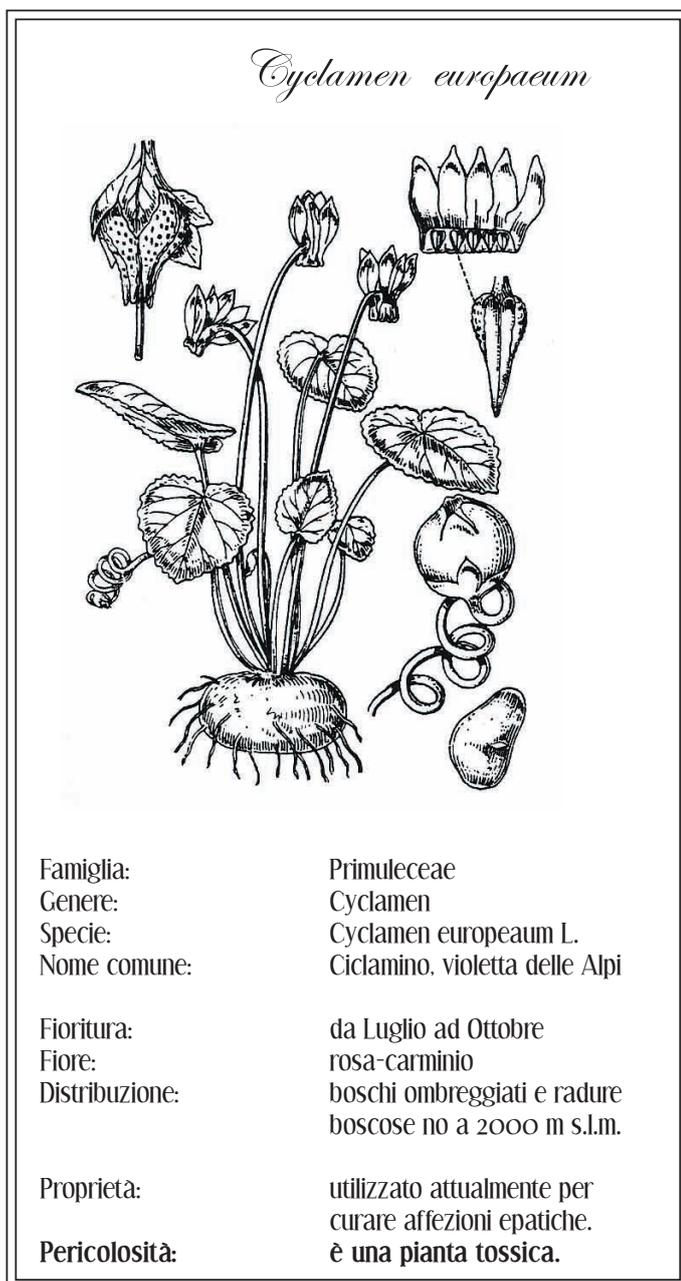
La miglior presentazione di questo album di famiglia, realizzato con cura e competenza da Giacomo Goldaniga, rimane la sua stessa copertina: la prima foto datata della piazza di Borno con in primo piano una vecchia corriera e la seconda raffigurante la moderna aerodinamica di uno degli attuali pullman GT, testimoniano le numerose ed enormi trasformazioni che si sono verificate nel secolo scorso e che proseguono tuttora ad un ritmo sempre più vertiginoso.

Cambiamenti che sono stati vissuti e assunti in prima persona proprio dall'azienda Bassi, che ha intuito e saputo offrire alla gente dei nostri paesi una ormai irrinunciabile maggiore mobilità e l'occasione per uscita da ristretti gusci sociali.

E come i nostri nonni e papà grazie alla Corriera dei Bassi hanno potuto raggiungere più facilmente la Valle, anche noi oggi continuiamo ad avvalerci dei servizi di "Cicci" (come è notoriamente chiamato uno dei nipoti di Bortolo Bassi, fondatore insieme Battista Zerla dell'impresa ossimese) per recarci in valle per motivi di scuola e di lavoro, o per goderci delle piacevoli gite sia in Italia che in Europa, allargando sempre più i nostri orizzonti almeno a livello geografico.

Franco

CICLAMINO



Il Ciclamino è una pianta perenne spogliante, tuberosa, originaria della regione mediterranea orientale.

In Italia abbiamo tre differenti specie: *C. hederifolium* (o *C. neapolitanum*), non profumato e detto anche Pan-porcino perché leccornia per i maiali selvatici, *C. repandum* e *C. europaeum* (o *C. pupurascens*), entrambi profumati.

Questi fiori amano terreni ricchi di humus e preferibilmente ombrosi; nei nostri boschi trova le condizioni ottimali per vegetare *C. europaeum*, la cui sopravvivenza, in passato, è stata fortemente compromessa da raccolte irrazionali e indiscriminate. Attualmente tale specie è citata nel "Elenco della flora spontanea protetta" per cui ogni persona non può raccoglierne più di sei esemplari e, se la raccolta è operata da più di cinque persone congiuntamente, questi ne possono complessivamente cogliere 25 esemplari. Per quanto riguarda le sue proprietà omeopatiche, ai giorni nostri, il Ciclamino viene utilizzato per curare le affezioni epatiche, ma nell'antichità serviva anche per estrarre filtri d'amore (forse perché le sue foglie sono cuoriformi ???).

S.E.M.E.



Arriva la bella stagione e con essa aumenta la voglia di stare all'aria aperta e di fare passeggiate, magari nel boschetto dietro casa.

Ora il paesaggio è profondamente diverso da quello che caratterizza i mesi invernali; la natura, con l'arrivo dei primi tiepidi raggi primaverili, si desta, colorando ogni angolo con mille sfumature diverse e profumando l'intero spazio con svariate essenze. Nella penombra di un boschetto ecco spuntare timidamente i primi Ciclamini, dalle foglie verde intenso e caratterizzati da splendidi fiori rosa-carminio intensamente profumati.

Antichi sapori

Gnocchi di pane

Appartengo senza dubbio a quella categoria di appassionati di cucina che prediligono i piatti casalinghi, quelli della "tradizione", convinta come sono che essi siano alleati dell'appetito e della salute ma anche della serenità dello spirito. Perché una tavola semplice e sobria contribuisce a dare all'uomo buonumore e vigoria di pensieri mentre le pietanze lambiccate, trasformate in mille maniere sembra che vogliano trasmettere qualcosa della loro artificiosità...

Con questa mia convinzione non voglio sostenere l'estrema frugalità di quel capo famiglia toscano cui un vecchio proverbio fa dire:

casa mia, donna mia,
pane e aglio vita mia!

anche perché la cucina montana, così come a volte sa essere ricca, assai gustosa e invitante, senza essere per questo artificiosa, a volte sa conquistare per la sua semplicità, senza essere, per questo, troppo frugale. Insomma i nostri avi avevano saggiamente imparato che la virtù sta nel mezzo.

Allora, dopo questa introduzione, non mi biasimerete se vi propongo in questo inizio d'estate la ricetta degli Gnocchi di pane!

I bornesi la conoscono bene ma magari i villeggianti non sanno che si tratta di un piatto semplice, gustoso ed economico, il che non guasta.

Per quattro persone mettete in ammollo nel latte tre mietette di pane raffermo per almeno tre-quattro ore. Nel frattempo scottate una manciata di erbe o di spinaci che poi strizzerete per bene e sminuzzerete con il coltello o la mezzaluna. Mettetela in una zuppiera con un uovo intero, un pizzico di sale e unitevi il pane strizzato. Impastate bene il tutto aggiungendo della farina bianca affinché l'impasto si asciughi un po'.

Con un cucchiaino da caffè fate dei piccoli gnocchi che tufferete man mano nell'acqua bollente. Appena vengono a galla, sono pronti.

In questa stagione, per gustarli al meglio, conditeli con un sughetto che preparerete soffriggendo un cipollotto in olio extra vergine a cui aggiungerete della passata rustica di pomodoro, sale e pepe.

Emilia



La bottiglia di Vito, l'oste che 'l fa mai sito!

Cari lettori della Gazzetta ben tornati al consueto appuntamento con la delizia di degustare un buon bicchiere di vino. Per questo mese e per questa estate che, me lo sento, sarà una splendida stagione, ho scelto per voi un vino brioso, allegro e non troppo impegnativo che sono sicuro allieterà i vostri spiriti e vi lascerà il cuore e la mente liberi da ogni pensiero.

Si tratta di una Bonarda vivace del magico produttore BISI di San Damiano al Colle. Un vino direi perfetto per l'estate, da bere assolutamente fresco, attorno ai 14-16 gradi e potendolo accompagnare con una moltitudine di piatti: dai classici salumi nostrani, alla carne alla brace, ai mitici casonsei de Buren e anche con formaggi di vario tipo e stagionatura, visto il grande corpo che lo differenzia da Bonarda più semplici.

Sono sicuro di avere colto nel segno e una volta assaggiata questa Bonarda non potrete non amarla e di conseguenza apprezzare il vignaiolo che l'ha creata e l'oste che ve l'ha consigliata.

Buona salute a tutti da Vito.

A Ossimo nasce il nuovo parco archeologico di Anvòia

Sabato 28 maggio è stato inaugurato, alla presenza di numerose autorità locali, esperti, appassionati del settore e numeroso pubblico, il Parco Archeologico di Anvòia, nei pressi della località Pat, a Ossimo.

Il Parco di Anvòia si inserisce in una serie di iniziative comprese nel progetto denominato Altopiano del Sole che vede i comuni di Ossimo, Borno, Lozio, Malegno e Piancogno impegnati a creare le condizioni per la valorizzazione e la promozione delle risorse storiche, culturali e ambientali dei loro territori.

La collaborazione tra le cinque Amministrazioni ha già generato importanti risultati: attraverso la presentazione alla Regione Lombardia di un Piano Integrato di Sviluppo Locale, sono stati ottenuti i finanziamenti necessari a realizzare alcuni interventi (quali il Parco di Anvòia per Ossimo, il Parco Naturale delle Doline per Borno...) che consentono di ampliare l'offerta turistica dell'Altopiano, creando così un pacchetto che spazierà dall'archeologia alle manifestazioni folcloristiche, dai Musei etnografici al patrimonio ambientale, dagli sport invernali alle fiere.

ANVÒIA: UN SITO RITUALE DELL'ETÀ DEL RAME

Il Parco di Anvòia vuole valorizzare le importanti scoperte portate alla luce, dopo nove campagne di scavo, dall'equipe di ricercatori guidata dal



professor Francesco Fedele. Questi ritrovamenti identificano il sito di Anvòia come un'area cerimoniale databile all'età del Rame, durante il Terzo Millennio a.C.

Attorno al filare di monoliti istoriati ed aniconici, confitti verticalmente nel terreno e con la faccia rivolta ad est, si svolgeva tutta una serie di attività rituali, testimoniata dal ritrovamento in loco di alcuni manufatti.

LE STRUTTURE DEL PARCO

Nei pressi della località Pat sorge la struttura ricettiva a servizio del parco, fornita di spazi espositivi, didattici e di servizi.

In questa struttura è posizionato un plastico ricostruttivo delle attività rituali ad Anvòia, oltre al calco e ai frammenti di alcune massi istoriati.

I temi trattati nell'esposizione presso la struttura ricettiva riguardano la stratigrafia archeologica come storia del paesaggio, la società dell'età del Rame che ha dato origine al sito, il comportamento umano e le attività "rituali" del sito, l'evoluzione di una ideologia attraverso l'analisi delle istoriazioni, la confezione e manipolazione dei monoliti cioè come le stele venivano scelte, sagomate, incise o dipinte, piantate, espiantate o frantumate, il lavoro dell'archeologo ad Anvòia. Nella località Anvòia il visitatore troverà invece visualizzati quattro diversi temi: l'allineamento di monoliti istoriati o aniconici (sono esposti i calchi delle stele Ossimo 4, 10, 14 e il ciottolone P35), il cairn piatto (delineato artificialmente a terra), la buca in cui era posizionato il monolito M9 (delineata artificialmente a terra), il cumulo formato da ciottolami marnosi (riconfezionato con i materiali marnosi reperiti in loco).

IL FUTURO DEL PARCO

L'inaugurazione del Parco di Anvòia è il primo passo concreto fatto sull'Altopiano per la valorizzazione del nostro patrimonio archeologico ma di certo non rappresenta un punto di arrivo. Nell'area di Pat sono ancora in corso, da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali, gli scavi e gli studi su un'area ancora più ricca di reperti che sicuramente, una volta terminate le ricerche, verrà compresa all'interno del parco archeologico. La speranza per il futuro è quella di riuscire a dar vita ad un Museo archeologico dell'Altopiano di Borno-Ossimo che consenta di esporre tutti i reperti riportati alla luce in questi anni sul nostro territorio.

Roberto Isonni

I° Raduno delle Bande di Valle Camonica

Domenica 17 Luglio si terrà nel nostro paese il "I° Raduno delle Bande di Valle Camonica". Bene – direte voi – cosa c'è di tanto straordinario? Innanzitutto quest'anno il "Corpo Musicale S. Cecilia" di Borno festeggia il 35° anno di attività dalla sua fondazione e credo che questo sia un avvenimento che coinvolge non solo l'associazione bandistica, ma anche tutto il paese.

In secondo luogo, si tratta del primo raduno delle Bande di Vallecamonica, un progetto mai tentato prima a cui ben dieci gruppi hanno deciso di partecipare. Li vogliamo ringraziare per averci accordato la fiducia per l'organizzazione di un evento così importante e per aver scelto il nostro paese proprio in occasione del compleanno della nostra Associazione. E' un'esperienza innovativa e sicuramente interessante. Infatti molte realtà diverse che tuttavia hanno una grande passione in comune, la musica, si incontrano e si esibiscono dando così modo a tutti di ascoltare le loro melodie e conoscere in questo modo anche altri gruppi che, come noi, si divertono a suonare insieme. In un certo senso, avremo la fortuna in un solo giorno di avere una fotografia di che cosa le bande musicali, associazioni tra le più attive dal punto di vista culturale,

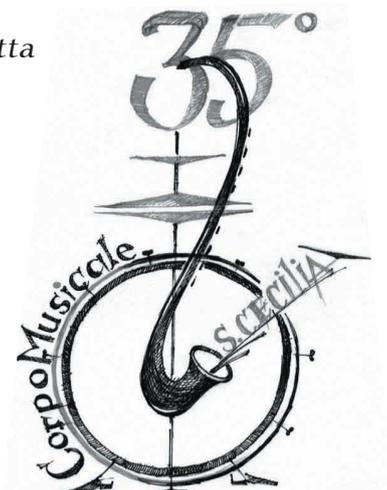


rappresentino nel nostro territorio. Tra una risata e una suonata, sarà sicuramente un bel momento ricreativo e forse un po' alternativo: infatti, quante volte il nostro piccolo paese è invaso (nel vero senso della parola) da dieci bande musicali, tutte pronte a sfilare e ad esibirsi davanti a bornesi e ospiti?

Non è un avvenimento di tutti i giorni e credo che tutti dovrebbero partecipare anche solo se si è un pizzico curiosi o solamente perché si vuole ascoltare una bella canzone...

Tanto per darvi un'idea dell'importanza e delle dimensioni dell'evento vi dico che ci saranno circa 300 musicanti che allieteranno la vostra giornata e certamente saranno in grado di farvi vivere emozioni indimenticabili. Vi aspettiamo numerosi.

Elisabetta



LA MILLEMIGLIA DELLE CORSE IN SALITA La Malegno – Ossimo – Borno dal 1964 ad oggi

Così Adriano Baffelli aveva voluto intitolare, qualche anno fa, il suo omaggio alla gara che lo ha appassionato negli anni della sua infanzia camuna, definendola, nell'introduzione, "un avvenimento quasi magico". E, paradossalmente, da quello che si può percepire nelle righe del suo racconto, un po' magica, questa Malegno – Borno, lo era davvero.

L'idea di una corsa automobilistica tra i tornanti della nostra Valle risale al lontano 1963 per commemorare il brenese d'adozione Filippo Tassara, scomparso dieci anni prima.

Tassara, noto imprenditore genovese che trovò in terra camuna l'ambiente ideale per le sue doti imprenditoriali, presiedeva, dopo essersi ritirato dall'automobilismo agonistico, l'Automobil Club di Bescia, proprio negli anni del grande boom della Mille Miglia.

Nasce così lo spunto per il grande progetto che, nel 1964 diverrà per tutti la Malegno – Borno.

La zona prescelta, però, non fu da subito la strada che si snoda tra gli splendidi paesaggi che da Malegno portano al nostro altopiano. Il tortuoso itinerario che collega Breno a Bazena fu, infatti, la prima ed unica proposta inizialmente presa in considerazione. Successivamente, l'interessamento del noto organizzatore di corse automobilistiche, Renzo Castagneto, nonché amico di Filippo Tassara, e l'imminente entrata in gioco del nostro compaesano Bonomo Baisotti, gettarono le basi per trasferire l'importante progetto che da Breno venne appunto trasferito lungo gli affascinanti tornanti della "nostra" salita.

Fu importante e determinante, dunque, l'intervento dell'allora amministratore bornese che vide nel progetto un'ottima opportunità per rilanciare turisticamente il nostro paese. Di lì a poco basteranno pochi incontri tra i collaboratori per dare il via al disegno che segnerà la storia della cronoscalata.

Quello che convinse gli organizzatori furono, senza dubbio, l'entusiasmo e la determinazione del nostro compaesano che fu subito appoggiato dall'Amministrazione Comunale guidata allora dal Cavallier Paolo Rivadossi assieme al segretario comunale Francesco Marsigliaglia.

Ad affiancare questi ultimi nell'importante e prestigioso progetto, che di lì a poco sarebbe diventato un ritrovo annuale, furono i vicini comuni di Ossimo e Malegno che immediatamente segnarono il loro appoggio.

Il percorso divenne così, dopo numerosi sopralluoghi, finalmente quello ufficiale. Era il 23 agosto 1964; alla prima edizione si contavano al via un centinaio di piloti, nonostante le cronache internazionali di quei giorni riportavano notizie tutt'altro che liete. Nel giro di una settimana, infatti, morirono l'Arcivescovo di Brescia, Monsignor Giacinto Tredici, e Palmiro Togliatti,



indiscussa figura del comunismo italiano ed internazionale, mentre l'allora Presidente della Repubblica, Antonio Segni, versava in condizioni critiche.

Ma torniamo alla corsa, come venne definita da giornali ed organizzatori.

Il suo percorso si snoda lungo i nove chilometri interamente asfaltati (e nel

corso degli anni continuamente adattati alle norme vigenti) che da Malegno conducono, attraverso numerosi tornanti e brevi rettilinei, a Borno.

Gli anni che si sono succeduti dal '64 ad oggi sono stati caratterizzati da numerosi alti e bassi, da presenze record ad afflussi meno numerosi, ma complessivamente, la corsa è sempre stata pressoché perfetta, nonostante sia stato sempre il tempo meteorologico a farla da padrone.

I primi anni sono stati senza dubbio i più difficili, figli di una società ancora in piena opera di industrializzazione e, complice, è stata indiscutibilmente la mancanza di strumenti adeguati per i collegamenti tra i diversi punti di coordinamento. Si pensi, infatti, che inizialmente era solo un semplice collegamento telefonico quello che stabiliva i contatti tra la partenza e l'arrivo e che ad ospitare la direzione generale della gara era la villetta del benzinaio nella zona del traguardo dove il ciclostile proveniente da Brescia e l'immancabile presenza dell'impiegato comunale, Antonio Magnolini, hanno sempre assiduamente collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Con il tempo, volti ed attrezzature sono mutati e si sono via via adeguati ad un progresso tecnologico all'avanguardia, fino ad arrivare a significative novità tecnico-organizzative che verranno successivamente utilizzate in tutte le altre gare.

Via via anche i volontari, la cui collaborazione rimane indispensabile, sono stati sostituiti da figure preparate ed esperte, ed il percorso costantemente reso più sicuro. Negli ultimi anni, infatti, sono stati molti gli accorgimenti fatti lungo la statale che ospita la manifestazione ed altrettante sono state le misure di sicurezza divenute indispensabili al fine dello svolgimento della stessa.

Il clima di gioia che, invece, aleggiava ed aleggia tutt'ora nel week end automobilistico è quello classico di chi vive la corsa come occasione di incontro. Ed anche quest'anno, in occasione della quarantunesima edizione della manifestazione, c'è chi parla già di accampamenti nei prati accessibili lungo il percorso, di grandi feste e grandi ritrovi. Segno, questo, che la nostra Mille Miglia, anche dopo quasi mezzo secolo, è come se si corresse per la prima volta.

L'Europa è sbarcata a Borno

Bastava fare un giro tra gli accampamenti sparsi nei piazzali del nostro paese per illudersi di aver visitato mezza Europa in un solo week end. Un week end, quello del 21 e 22 maggio scorsi, che ha visto protagonisti i campioni europei di enduro lungo il percorso che si snoda tra le bellezze naturali dei nostri paesaggi.

Centottanta iscritti, centosessantasette, invece, le presenze accertate tra cui sessanta italiani, tedeschi, francesi, cechi, polacchi e svedesi.

Mezza Europa a Borno, appunto.

A coordinare il tutto il Moto Club Borno-Sebino che, con la collaborazione e la disponibilità dei Comuni di Borno, Angolo e Piancogno, è riuscito a portare una gara europea di enduro proprio tra le nostre montagne.

La manifestazione si è svolta in una cornice meteorologica più che favorevole e con un afflusso di gente davvero soddisfacente.

A darcene conferma è il responsabile del Moto Club Borno-Sebino che nel suo commento non nasconde l'orgoglio per l'ottima riuscita della manifestazione e per i complimenti ricevuti dalla Commissione Europea

giunta sul posto per l'occasione.

Accanto alla gara motociclistica, ad intrattenere gli appassionati delle due ruote ha contribuito anche l'expo motori allestito all'interno del pattinaggio Edilpartì dove sono stati esposti nuovissimi modelli di moto ed una serie di capi d'abbigliamento adatti a chi pratica questo sport.

Un mix tra divertimento e passione ha dunque reso questo week end davvero indimenticabile per quanti, numerosissimi, hanno seguito l'evento.

I ringraziamenti del Moto Club sono dunque rivolti, in primo luogo, a chi ha reso possibile questa manifestazione, ovvero i Comuni, la Provincia e la Comunità Montana, ed in secondo luogo, al Pattinaggio Edilpartì per l'ospitalità ed a tutti gli appassionati che hanno sostenuto, con la loro presenza, l'evento.

Un segno, questo, che lo sport riesce sempre ad unire, ad amalgamare culture, nazionalità e storie di vita diversi. La prova l'abbiamo avuta proprio qui, a Borno, centro d'Europa delle due ruote per un lungo week end.

Claudia Venturelli

Buon Compleanno G.S. Borno

I primi vent'anni del Gruppo Sportivo del nostro paese.

Potrei iniziare a raccontarvi questa storia in molti modi; potrei esordire con un "C'era una volta...", oppure "Era il 1985...", ma preferisco raccontarvi il Gruppo Sportivo Borno oggi, dopo vent'anni di attività.

Sono un po' come la mamma di questo gruppo, e di lui conosco pregi e difetti, con lui ho superato momenti difficili e vissuto attimi meravigliosi. Con lui ho affrontato ripide salite, spesso faticose, alternate a piacevoli e confortanti discese. E sempre con lui ho cullato, con e per la pallavolo, sport per il quale inizialmente questo gruppo è nato, centinaia e centinaia di piccoli e grandi campioni.

Ricopro la veste di presidente di questo gruppo che quest'anno spegne le sue prime venti candeline, dagli esordi, quando i numeri dei tesserati non erano nemmeno un quarto di quelli che posso contare oggi, quando i mezzi a disposizione ed i luoghi dove poter praticare la pallavolo erano pochissimi, quando le strutture più vicine richiedevano almeno una ventina di minuti di viaggio, e quando la pallavolo non era certo lo sport che appassiona oggi milioni di tifosi.

Eppure, armati di coraggio, consapevoli, almeno in parte, delle difficoltà, e spinti da una grande passione, abbiamo dato vita ad un gruppo pallavolistico che, con il tempo ed i sacrifici, è diventato un punto di riferimento per le ragazze ed i ragazzi di Borno.

Nato in onore della pallavolo (sport che nella nostra zona viene prevalentemente praticato dalle ragazze), il G. S. Borno ha esteso poi, da ormai un lustro, la sua attività allo sport più amato e seguito al mondo: il calcio.

Ed oggi, a campionati finiti, sono orgogliosa di dire

che questo gruppo conta 125 tesserati, sei squadre di pallavolo e quattro di calcio che militano nel campionato CSI della Vallecamonica. Ottimi numeri, e buoni risultati nel complesso.

Se dovessi fare un bilancio complessivo, mi ritroverei sicuramente soddisfatta, sia per il percorso che insieme a tante altre persone ho fatto per arrivare fino a qui, sia per i ragazzi e le ragazze che restano il perno di questa società. È per loro, infatti, che da vent'anni si susseguono le varie attività, ed è per loro che, da qualche anno, si organizzano ormai abitualmente, gite fuori porta, come il soggiorno ad Igea Marina in occasione di un torneo, e l'uscita a Gardaland ad attività concluse.

Gioie e soddisfazioni non sono mai mancate e sono sempre state un input fondamentale per continuare ad offrire ai ragazzi l'opportunità di coniugare sport e divertimento. Tutto questo perché credo in quello che faccio, credo in questo gruppo e credo nei ragazzi.

E se sono arrivata fino ad oggi è perché accanto ho sempre avuto tanti appoggi concreti e continuativi. Il mio grande grazie va, infatti, a tutti gli allenatori, importanti figure di riferimento per i ragazzi, che volontariamente hanno contribuito a rendere possibili le varie attività proposte, a tutti i genitori per la loro immensa disponibilità, al nostro fedele sponsor che dagli esordi contribuisce onerosamente all'ottimo svolgimento dei campionati, ed un grazie particolare lo rivolgo ai ragazzi ed alle ragazze che sono il centro vitale del gruppo, l'anima della società ed il mio continuo stimolo a spegnere, ogni anno, una candolina in più.

Lina Arici

Lo storico torneo di tennis si veste di nuovo

Appuntamento amato da bornesi, valligiani e dai nostri turisti, il torneo di Tennis, dopo più di quarant'anni di onorato servizio necessitava di un doveroso restyling. Restyling dovuto non solo all'età ma, ahinoi, anche alla flessione che il tennis ha subito negli ultimi decenni.

Per questo la Pro Loco insieme al Comitato Organizzatore si è attivata studiando una organizzazione tutta nuova allo scopo di rendere questa manifestazione sempre più avvincente mettendo a punto una nuova formula di gioco. Il Torneo è articolato in 4 tipologie:

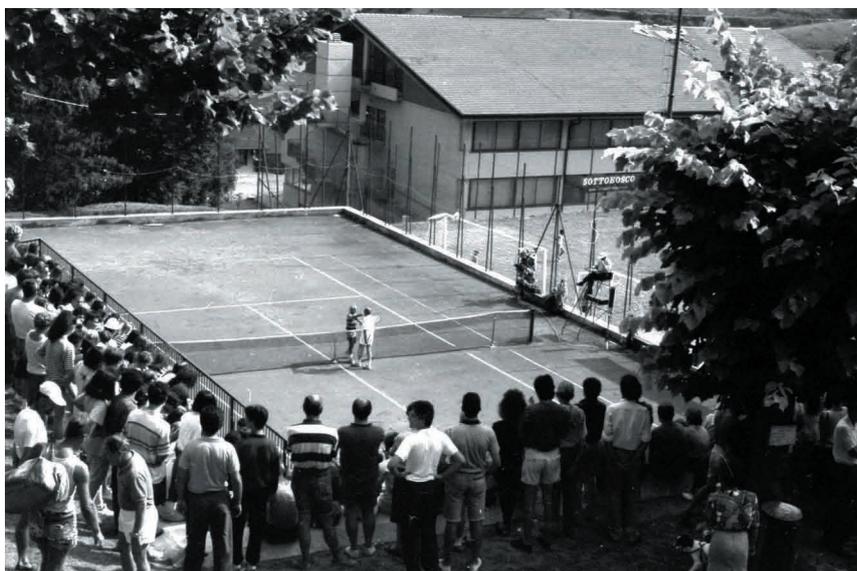
S.m. (singolare maschile) – S.V.m. (singolare veterani maschile)– D.m. (doppio maschile) – S.E. (singolare esibizione) .

(E' possibile inserire anche il Singolare femminile se si raggiunge il numero minimo di 8 iscritte). La novità consiste nell'introduzione del Singolare Esibizione nel quale si confronteranno gli 8 finalisti del S.m. con gli 8 tennisti TOP convocati a partecipare su invito del C.O.. Naturalmente i giocatori che rientrano nel gruppo TOP, non potranno iscriversi al S.m.; potranno invece iscriversi alle altre tipologie.

Sono previste 3 fasce orarie di gioco: il mattino dalle 9.00 alle 12.00 il pomeriggio dalle 14.00 alle 18.30 e la sera dalle 18.30 alle 23.00.

Con questa nuova formula vorremmo consentire a coloro che si trovano in vacanza nel nostro paese di godersi in simpatica compagnia presso il bel campo in terra battuta le – ci auguriamo – assolate giornate di agosto, alternando il gioco con il relax. Ai giocatori più bravi, offriamo l'occasione di esibire le proprie performances tennistiche davanti ad un numeroso pubblico.

Il Torneo così organizzato, ri-



chiede la partecipazione di almeno:

- 32 giocatori per il S.m.
- 16 giocatori per il S.V.m.
- 16 coppie per il D.m.

Per questo tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione, comunichino al più presto la

propria disponibilità a giocare chiamando la Pro Loco al numero 0364.41022 o il Comitato Organizzatore al numero 334.3919628 oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@prolocoborno.it.

La chiusura delle iscrizioni è prevista per lunedì 1 agosto alle ore 16.00 e alle ore 17.00 si procederà alla presentazione del Torneo e al sorteggio.

Il Torneo avrà inizio martedì 2 agosto alle ore 14.00 e, tempo permettendo, le finali si giocheranno il giorno di Ferragosto. La sera del 15 agosto tutti i giocatori saranno invitati alla cena alla quale seguiranno le premiazioni.

Allora arrivederci a presto e ... non mancate.

Il comitato organizzatore



Te la dó me l'Inghiltera!

E così, ridendo e scherzando, quello che avete tra le mani è nientepodimeno che il sesto numero della gazzetta, vi rendete conto?

Sembra solo ieri che ricevevo per posta il "numero zero" (edizione rarissima e ricercata dai collezionisti), ed invece... era l'altroieri. Comunque sia mi sembra che la sesta edizione di un giornale meriti una piccola celebrazione, che ne dite? Perché? Beh, perché sei è la metà di dodici, come i mesi dell'anno, e il doppio di tre che è il numero perfetto. Io poi sono nato nel '66, quindi doppio sei, e mi sembra che questo basti ampiamente per dichiarare questo volume 6 (ma numero 5) "Speciale".

Mah, probabilmente di speciale ci sarà solo che diventerà l'ultimo con questa rubrica, dopo un'introduzione del genere. Poche settimane fa pensavo proprio di dover iniziare il mio spazio sulla gazzetta con una disquisizione sul nuovo papa che avrebbe, in mente mia, dovuto essere di Borno!

Mi vedo invece costretto ora ad improvvisare, e a proposito di elezioni è debito ricordare, ai pochi di voi che non ci avessero fatto caso, che quassù ci sono state le politiche, anch'esse vinte non da un Bornese (per esempio il sottoscritto), ma per la terza volta (cioè la metà di sei!) dal sinistroverso ma un po' guerrafondaio Tony, che ormai si sente veramente di casa a Downing street, dove al termine di questa legislatura avrà passato un bel dodici (doppio di sei!!) anni.

Un'altra cosa strana di questa strana gente che popola questo strano isolotto nordeuropeo è la scelta del giorno per le elezioni: un solo giorno e sempre di giovedì! In Italia andrebbero a votare in sei. Ci lamentiamo sempre che se le elezioni capitano in un fine settimana di bel tempo non possiamo andare a votare perché dobbiamo andare a fare una scampagnata al lago di Lova, figuriamoci se dovessimo votare prima di andare a lavorare o dopo cena! Perché ovviamente qui si lavora come qualsiasi altro giorno feriale, non sia mai detto che si debba



perdere una giornata di lavoro così, toccherebbe poi lavorare il giorno di Natale per recuperare! E questo è probabilmente un altro punto in comune che gli inglesi hanno con i camuni.

Nel frattempo, sempre per rimanere sull'asse Italia-Inghilterra, i titoli dei giornali oggi riportavano a caratteri cubitali

titoli tipo "inc-RED-ible!!!", riferendosi ovviamente alla vittoria delle maglie rosse del Liverpool sul Milan nella finale di coppa campioni, e vi posso assicurare che l'atmosfera al pub dove ho visto la partita era veramente incredibile. Che posso dire? Le mie condoglianze ai tifosi milanisti, nelle cui liste purtroppo annoverano anche i miei due sconsiderati fratelli, ma personalmente trovo conforto per la sconfitta nel fatto che mio cognato è tifoso del Liverpool e, soprattutto, dal fatto che io sono interista (uaz uaz). A proposito, com'era il risultato prima dei calci di rigore? Tre a tre, ovvero sei gol! E se non c'è di mezzo il "Codice Michelangelo" qua!

Dove invece non voglio sentir parlare di sconfitta è al "Palio di San Martino" che se non erro si terrà a Borno ai primi di luglio, dove mi aspetto un dominio stile Ferrari 2004 (purtroppo non 2005, sigh) dalla contrada migliore, che senza ombra di dubbio risulterà essere "En font a Buren"!

Io purtroppo non potrò esserci, ma sono sicuro che avrei potuto sbaragliare tutti alla "corsa dell'ubriaco"! Dateci sotto, compagni contradaio!

Direi che non ci resta altro da dire se non salutarci e andare a cercare un po' di refrigerio, visto che l'estate sembra essere scoppiata molto in anticipo e fa così caldo che anche il Big Ben si è fermato per un ora!

Che poi "Big Ben" è il nome della campana e non del campanile, ma questa è un'altra storia e io devo andare che mi si scalda la birra.

Burtuli' "Son of a leg" Baisotti

Bando alle... fanfole!

E sono ancora qui, a scrivere sulle pagine di questo simpatico giornale che dà voce a tutti coloro che amano "il paesello" e, soprattutto produce cibo per le orecchie di chi il paesello lo ama nella stessa misura. Ma anche no.

Solitamente ho avuto il privilegio di scrivere tra queste pagine con toni molto più simili all'umorismo che alla satira o alla fredda cronaca dei fatti, magari anche seri o impregnati di "sociale" (ma quando mai..).

Invece questa volta vorrei aprire una discussione su un principio che sta alla base dell'idea di questo giornale e che, probabilmente, non è ancora stato assimilato in pieno dalla totalità dei lettori.

Nell'ultimo numero mi sono cimentato nell'elencare le caratteristiche dei frequentatori più tipici delle nevi (vale per Borno, come per Bormio o Cortina, o qualunque altra ridente località sciistica) che circondano, in questo caso, la perla (secondo la mia modesta opinione) della Valle Camonica. Ho scritto quelle poche righe, attingendo a fonti presenti (ce ne sono a bizzeffe ormai) tra le migliaia di email che girano su Internet. Ho semplicemente cercato di personalizzare e contestualizzare quanto trovato, al fine di stimolare tra i lettori la voglia di cercarsi fra tutti quelli elencati e trovare così una maniera più simpatica di vedersi con gli sci ai piedi.

Infatti, nelle settimane successive alla pubblicazione della gazzetta, incontravo per le vie del paese molta gente che mi diceva di sentirsi parte di una categoria piuttosto che di un'altra.

Eppure, so di aver ricevuto una critica, da tale Patrizia (che saluto), proprio per il fatto di aver "ravanato" nella rete per cercare l'ispirazione. Allora mi è sembrato doveroso chiarire la questione. Questo anche solo per aprire un dialogo che potrebbe senza dubbio avere una valenza costruttiva porterebbe a cose migliori per il fine comune che unisce tutti noi, scriventi e lettori: Borno.

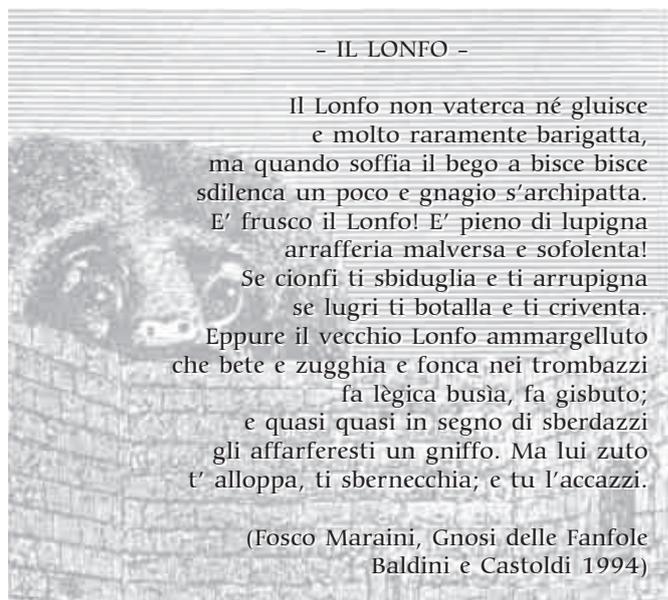
Ho usato il termine scrivente non a caso. Infatti, su questo giornale credo che nessuno abbia velleità di diventare un autore riconosciuto o addirittura un futuro premio Pulitzer.

Qui si scrive per continuare ad alimentare questo progetto che serve a dare una voce alla gente che ama Borno ed anche a chi la odia, perché siamo in una democrazia. Qui comunque si scrive. C'è spazio per tutti. Io lo faccio, mi sforzo di mettere giù poche righe per regalare un sorriso da pochi minuti a coloro che hanno il coraggio di leggere quello che una mente perversa partorisce. Per questo, sempre rivolgendomi a coloro che criticano quanto scritto, io invito a collaborare a questa iniziativa, per fare in modo che certe critiche abbiano davvero senso e non restino le solite lamentele che noi Italiani siamo abituati a fare. Troppo spesso infatti criticiamo i nostri governanti e le loro imprese, ma sempre più raramente facciamo sentire la nostra voce, anche semplicemente andando a votare.

Bene, sulla base di questo intento, voglio parlare di una cosa che mi sta molto a cuore.

Mi piacerebbe che provassimo a giocare un po' con le parole. Io amo i giochi di parole, ma soprattutto adoro le armonie dei suoni che le nostre parole sanno creare. A tal proposito cito uno scrittore toscano, Fosco Maraini, che ebbe la felice intuizione di creare un capolavoro letterario (ribadisco, sempre secondo la mia modesta opinione)

che sono le FANFOLE. Queste fanno parte di una serie di poesie poco note, ahimé, da lui stesso chiamate "meta-semantiche". Qui di seguito cito il testo della Fanfola di Maraini dedicata al Lonfo. Esso è un essere immaginario che vivrebbe in una zona della Toscana, più precisamente in Garfagnana.



A questo punto, mi piacerebbe dare un senso a tutto questo, Sono sicuro che leggendo questi "versi", avrete certamente provato un moto di simpatia verso il Lonfo qui citato e vi sarà quasi certamente venuta voglia di incontrarlo.

Ed allora mi viene in mente di coinvolgere tutti coloro che leggono e che vorrebbero partecipare di più alla vita del paese. Magari però sono timidi o pensano di non riuscire a scrivere più di cinque righe, senza trovarsi ad un certo punto, irrimediabilmente, davanti al vuoto più totale di idee. E allora ecco qual è la mia proposta.

Sarebbe carino interagire con il gruppo che si occuperà dell'animazione, questa estate, magari leggendo dei versi dedicati a Borno, scritti nella maniera "metasemantica" delle Fanfole. Io propongo l'incipit e vi invito a partecipare, inviandomi (vincenzo@iinagrif.com) le vostre quattro righe che andranno a creare la composizione finale della Fanfola dedicata a Borno. Allora parto io, ma mi aspetto molto da tutti voi.

- BORNO -

*Pare, a volte, che il glevio bischio
tosto surga dalle fragagne.
Immerso nelle zore delle guagne
talvolta mùrido, talvolta sol fedischio.*

Adesso tocca a voi, non è difficile, sono solo quattro righe, in rima. Spero di ricevere un grande supporto da tutti voi, e che quest'estate, si possano leggere questi versi e conservarli, come patrimonio di tutta la gente di Borno. Va bene anche se voleste crearne una per intero, perché no. Purché in rima che è più divertente.

Vincenzo "Valterù" Pirlo

Questo spazio è dedicato a chi, in qualsiasi modo, voglia dire la sua. Pubblicheremo lettere, fotografie, poesie, disegni e tutto ciò che abbia a che fare con la vita del paese e nel rispetto dello spirito della

CARO PRESIDENTE PRO TEMPORE DELLA PRO LOCO DI BORNO

E' interessante notare come il bel libro di Giacomo Goldaniga sulla Corriera dei Bassi sia stato recensito dal Giornale di Brescia, da Bresciaoggi, dalla Voce del Popolo, da Gente Camuna, da Teleboario, da Più Valli TV, e persino dall'emittente romana SAT 2000 e non sia stato recensito dal suo giornale paesano. I casi sono due: o avete dei pregiudizi nei confronti dell'autore o della ditta SABBA o Ella è invidioso e geloso nei confronti del collega fotografo Gilberti Bruno di Malegno. Può darsi che siate stati influenzati anche da qualche politicante idiota del comune di Borno o da qualche losco personaggio di Ossimo. Tuttavia visto che avete recensito anche il libro delle Santelle, usate due pesi e due misure. Ciò non vi fa onore e dimostra che non siete liberi, ma faziosi e meschini. Ma con queste virtù non farete molta strada

Una maestra di Borno

Cosa dire? Come rispondere a tanta sagacia? Non mi resta che ammettere e fare pubblica ammenda: ebbene sì, sono una persona profondamente invidiosa, e anche la seconda ipotesi è purtroppo fondata, non immaginate le pressioni che abbiamo subito, minacce, telefonate anonime da parte dei servizi segreti deviati di Ossimo: se avessimo pubblicato anche solo una parola di quel libro... KAPUTT! Non cessa mai di stupirmi quanto la mente umana possa essere contorta, e voglio credere che chi mi scrive (visto che non ha nemmeno trovato il coraggio di firmarsi) non sia veramente una MAESTRA, altrimenti dovrei ritenermi fortunato a non avere figli da educare presso la pubblica istruzione! (non me ne vogliano i veri insegnanti) Se la signora, invece di immaginare complotti e giudicarci con tanta leggerezza "faziosi e meschini", si fosse soffermata un attimo sulle varie possibilità, se avesse allargato di un tantino gli orizzonti della sua mente, forse avrebbe scoperto che "i casi" non sono solo due, ma molti di più, per esempio che non c'era venuto in mente, o che c'era venuto in mente ma non ne abbiamo avuto il tempo, o che pensavamo di pubblicare la recensione del libro su questo numero per dargli maggior risalto.

Noi, a differenza dei giornalisti delle testate da lei sopra citate, scriviamo (per così dire) "a tempo perso" e tengo a precisare che nessuno di noi prende una lira per ciò che porta avanti con tanto impegno. Cosa le sarebbe costato venire a suggerircelo in maniera gentile, o meglio ancora offrirsi di recensirlo lei stessa? No, probabilmente dà più soddisfazione ipotizzare cospirazioni (forse la signora guarda troppo spesso il TG4? ATTENTATO!) e arrivare a scrivere una lettera anonima piena di accuse. Riguardo alla conclusione della sua lettera, forse noi non faremo molta strada, ma se ne percorreremo anche solo pochi metri non sarà certo grazie a persone come lei. Vorrei inoltre scusarmi a suo nome nei confronti del maestro (lui sì) Goldaniga, persona che ha tutta la mia stima e che non ha certo bisogno di essere tirato in ballo in questo modo per avere l'attenzione e il successo che si merita. Come avrete visto il libro è recensito a pag.17, ma vi prego di non considerarla una vittoria della sfiducia e del malanimo di certi individui.

F. S.



A proposito di corrispondenza, ci è giunta in redazione una lettera (stavolta firmata) molto polemica nei confronti della mancanza d'acqua nel nostro paese, con accuse pesanti nei confronti degli amministratori e facezie varie.

Alla fine una bella frase in grassetto: "**pubblicatela sulla vostra Gazzetta se ne avete il coraggio**" Beh, se avessimo avuto un dubbio sulla sua pubblicazione questa perla di frase ce l'avrebbe tolto del tutto: a parte il fatto che lo stile in cui è stata redatta non ci sembra il migliore per affrontare questo tema scottante e di vitale importanza, ma darci dei conigli (e non dei consigli) non ci garba punto! E alle provocazioni, di qualsiasi genere, rispondiamo picche.

La disamina del signor Gian Carlo, autore della missiva, ci è sembrata molto futile e poco propositiva, non consona allo spirito della Gazzetta, che certamente non ha nei suoi intenti la diffusione di polemiche sterili e fini a se stesse, da qualsiasi parte esse giungano.

F. S.

Soluzioni dei giochi del numero scorso: controllate se siete o no abili solutori!

REBUS IN DIALETTO Frase (2, 3, 6, 1, 5)



sesta BE none AB ure N: Se sta benone a Buren
SOLUZIONE DELL'INDOVINELLO: la scrittura.

M	E	D	A		B	I	S	B	I	G	L	I	A	T	O		P
	S	A	N	T	A	N	N	A		O	A	S		O	R	C	A
M	E	S	T	E	R		O	T		S	C	A	B	R	O	S	E
U	R	A		S	A	M	B	U	C		D	R	I	N		I	S
	C		I	T				F	A	C	E		L	E	A		A
B	I	N	D	I			B	U	F	F	A	L	O	B	I	L	L
U	T	E		M	A	U	R	O	F	I	O	R	A		P	I	C
R	A	D	I	O	V	A	L	L	E	C	A	M	O	N	I	C	A
E	R	A		N	O	N	I	O		C		E		O	N	I	E
N	E	L		I	N	A					C	A	R	N	E	A	L



L'alba
di un nuovo tempo
soffusa di colori
naturali.



Un vivo calore
nel freddo calante,
una infiltrazione
trasparente di splendore
fuso in un aere
sospeso e titubante.

Maestà solenne
di un fenomeno
semplice, usato
ma sempre nuovo.

Concede una fissità
mobile al più piccolo
oggetto, che si protende,
intenso, ansioso,
verso un dono
tanto grande.

(Mauro Fiora -1967)

